IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 162. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 13 Giugno 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Il progetto bancario

Questa mattina si riunisce, sotto la presidenza dell'on. Boselli, la Commissione bancaria per la lettura della relazione dell'on. Cocco-Ortu e per deliberare in modo definitivo sulle modificazioni che erano state approvate in massima e su quelle che la Commissione stessa aveva dato incarico al relatore di concordare col Governo, tenendo fermo ai concetti sostanziali prevalsi nella Commissione stessa.

E' da ritenersi che nella seduta odierna il progetto possa essere liberato insieme alla relazione e presentato alla Camera in un paio di giorni, onde si possa cominciare al più presto la discussione pubblica.

Abbiamo detto l'altro giorno che le modificazioni portate dalla Commissione migliorano il progetto ed eliminano, col dare soddisfazione a talune legittime esigenze, quelle difficoltà che potevano rendere esitanti parecchi deputati.

Non avremo certamente una legge organica perfetta, quale soltanto si può sperare quando un paese si trova dal lato economico e monetario in condizioni normali, ma avremo una legge che migliorando notevolmente l'attuale ordinamento, con misure più severe e con prescrizioni salutari per la ricostituzione delle banche, rappresenterà ciò che di meglio si potesse fare nelle condizioni anormali in cui ci siamo trovati dopo dieci anni di rinvii ed un sicuro avviamento ad uno stato di cose, quale si ha nei paesi, dove gli organismi del credito funzionano regolarmente.

All'Italia manca finora, perchè i capitali privati sono scarsi e diffidenti, ed anche perchè la moralità commerciale è alquanto deficiente, quella rete di banche e d' istituti liberi, che raccolgono i piccoli capitali e li guidano ad utile impiego, mentre provvedono ai piccoli bisogni del commercio e dell'industria, funzionando da organi di tramite fra i privati e le banche di emissione: ma se il progetto ne agevolerà la creazione e l' attività del paese prenderà maggior espansione, anche questi utili meccanismi verranno gradualmente a rafforzare e completare la macchina del credito.

Per ora bisogna contentarsi di riuscire ad una maggior semplificazione, ciò che si ottiene coll'unica banca per azioni e cogli antichi Banchi meridionali: alla stabilità, che per sè sola è un grande coefficiente pel quale molti interessi pendenti potranno essere liquidati, aprendo il campo a nuove e più feconde iniziative, ciò che si ottiene colla concessione di 20 anni, sebbene, date le condizioni delle nostre banche, sia anche troppo limitata: finalmente ad una maggior severità di funzione, ciò che renderà impossibili per l'avvenire i gravi inconvenienti del passato e rafforzerà la fiducia del pubblico nel credito nazionale, che potrà, così rafforzato, meglio rassicurare i capitali stranieri negli affari italiani.

E' inutile illudersi. Da questa legge dipende in gran parte l'avvenire economico del nostro paese.

Ormai di provvedimenti, che si risolvono in aggravi per lo Stato, non è possibile parlare: il paese adunque non può essere ravvivato che da un miglior ordinamento sul credito, il quale sanando il passato, infonda nuovo impulso all'attività privata.

Politica e Diplomazia

(N) **Berlino**, 12, 2 pom. — Il generale d'Albechyll, comandante del 7° corpo d'esercito, è stato ammesso a far valere i suoi diritti al riposo.

Il generale Goetze lo sostituisce al comando del 7° corpo.

(N) **Bruxelles**, 12, 2,20 pom. — La Commissione testè riunitasi per esaminare la proposta di cessione di Baar-le Duc all' Olanda, in cambio dei villaggi di Castelré e di Ulècateren, ha respinto la proposta stessa ad unanimità meno un voto.

Teheran, — Il governo persiano ha dato ad una Società russa la concessione della costruzione di una strada che va da Enzeli a Teheran.

Molti operai russi sono già arrivati per cominciare i lavori.

(S) **Parigi**, 11. — La regina Maria Pia e il duca d'Oporto sono arrivati.

(S) **Londra**, 12. — Lo *Standard* ha da Odessa che numerosi ufficiali russi sono partiti per la Persia, come istruttori dell'esercito dello Scià.

(S) **Pietroburgo**, 12. — Lo Czar ha ricevuto in udienza il signor De Giers, che riprende la direzione del Ministero degli affari esteri.

(S) **Monaco di Baviera**, 12. — Il duca Massimiliano Emanuele di Baviera, comandante la scuola di equitazione, è morto stamane nel castello di Feldafing, presso il lago di Starnberg, in seguito a rottura di un'aneurisma, mentre saliva a cavallo.

Il duca Massimiliano era nato nel dicembre del 1849; aveva sposato nel 1875 una principessa di Sassonia Coburgo Gotha. Era fratello dell'imperatrice Elisabetta d' Austria e della ex-regina Sofia di Napoli.

Il bilancio della guerra alla Camera

Il numero dei Corpi d'armata.

Com'era a prevedersi, nella discussione del bilancio della guerra, è riapparsa la questione del numero dei Corpi d'armata.

Quantunque si fosse detto e ripetuto essere cotesta una questione oramai definita, tutti gli oratori, che presero la parola, dall'on. Colombo all'on. Dal Verme, ne discorsero ed il fatto sta a provare che la questione è e resta tuttora aperta.

E non può essere altrimenti dal momento che la questione non è stata posta nei suoi veri termini; in quei termini che erano i soli, i quali avrebbero potuto dirimerla una volta per sempre.

Non si trattava di dimostrare se il ritorno dai dodici ai dieci Corpi d'armata procurava una maggiore od una minore economia, nè se questa economia bastava a compensare quegli inconvenienti di ordine morale e di ordine tecnico, che sarebbero la necessaria conseguenza del provvedimento in parola.

Bisognava dimostrare che, data una spesa ordinaria di 230 milioni — limite che non può essere in alcun modo oltrepassato — si possono mantenere, in perfetto assetto ed in condizioni di sollecita mobilitazione, dodici Corpi d'armata.

E questa dimostrazione ha fatto difetto finora. Non l'ha data l'on. Pais, che nella sua diligente relazione ha voluto riprendere in esame la questione; non l'hanno data gli on. Afan de Rivera e Dal Verme, che lungamente ne hanno parlato.

La sintesi di tutti i discorsi, pronunciati a favore dello *statu quo*, è stata quella che valeva meglio, per la preparazione alla guerra, mantenere larghi quadri, anche spolpati, che non avere quadri più ristretti e meglio forniti.

Incidentalmente poi si osservava, e con grande lusso di cifre si è cercato di dimostrarlo, che l'economia, la quale l'abolizione di due Corpi d'armata avrebbe procurato, era sì piccola cosa, che non avrebbe sensibilmente migliorate le condizioni degli altri dieci Corpi, e meno che mai avrebbe potuto riuscire di sollievo alla finanza dello Stato.

Ora in questa dichiarazione, confortata dalle molteplici e svariate proposte dei singoli oratori e specialmente degli on. Afan de Rivera e Dal Verme, di economie nei servizi amministrativi ed accessori, *che dovrebbero essere volte a beneficio degli stanziamenti per le armi combattenti*, indirettamente sta, a nostro avviso, quella dimostrazione di insufficienza del bilancio attuale a mantenere dodici Corpi d'armata, la quale non si è voluto direttamente fare.

Del resto l'on. Pais, che è favorevole senza restrizioni all'ordinamento attuale dell'esercito, ha portato in favore della riduzione del numero dei Corpi d'armata i migliori e più efficaci argomenti che si potesse addurre, quando ha scritto, nella sua relazione, che l'Italia, sebbene dopo il 1880 abbia aumentato il numero delle unità tattiche, (compagnie, squadroni e batterie) in proporzione maggiore di quello che abbiano fatto, nello stesso periodo, la Germania e la Francia, tiene tuttavia l'ultimo posto nel rapporto tra la forza bilanciata ed il numero delle unità combattenti e, per conseguenza, nel grado d'istruzione militare, che impartisce ai suoi soldati, inferiorità, che è resa più sensibile — sono le parole dell'on. relatore — dal fatto che per cinque mesi dell'anno l'istruzione è quasi interrotta, causa l'esiguità della forza, che si trattiene sotto le armi.

Dai rapporti, raccolti con paziente intelligenza dall'on. Pais, se esatti, risulta adunque che l'Italia ha troppe unità in confronto della forza bilanciata e da questa condizione di cose ne deriva l'istruzione insufficiente o, per lo meno, molto modesta delle truppe.

Come si può rimediare a questo stato di cose? O diminuendo il numero delle unità, od aumentando la forza bilanciata. Il secondo rimedio non consente lo stato della finanza. — Resta il primo.

Conveniamo che può essere doloroso e può essere causa di qualche momentaneo inconveniente disfare il fatto; conveniamo che dodici Corpi d'armata valgono più di dieci a patto però che gli uni e gli altri siano in eguali condizioni di assetto e di buona preparazione.

Ma, posti nella necessità di limitare gli stanziamenti per l'esercito in una misura, che rende impossibile qualunque aumento della forza bilanciata, a noi pareva miglior partito affrontare risolutamente la situazione e ritornare un passo indietro.

Il governo e la maggioranza del Parlamento sono di diverso parere; noi non ripiegheremo, perciò, la nostra bandiera; aspetteremo e seguiremo lo svolgersi delle riforme annunziate o sparate, lieti se l'esperienza ci dimostrerà che, fermo lo stanziamento di 230 milioni per la spesa ordinaria del bilancio, i dodici Corpi d'armata possono vivere così rigogliosi e forti per dare al paese sicurezza, che gli interessi della difesa nazionale sono efficacemente tutelati e che l'Italia può guardare all'avvenire con tranquilla e serena fiducia.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 12 giugno.

Presidenza **Farini** — Ore 2,35

Il Senato sarà rappresentato all'inaugurazione del monumento a Francesco De Sanctis, dal vicepresidente sen. Pessina e dai senatori residenti in Napoli.

Sono presentati gli ultimi progetti di legge approvati dalla Camera.

Si votano a scrutinio segreto i disegni di legge discussi nelle precedenti tornate.

Interpellanza sulla P. S. in Sicilia.

DI CAMPOREALE constata che la situazione della pubblica sicurezza nella provincia di Palermo non è soddisfacente. Le cause, secondo lui, sono tre:

1° L'abolizione dei militi a cavallo, che l'esperienza dimostrò prematura. Ne chiede il ripristinamento.

2° L'organizzazione socialistica, manifestatasi in Sicilia col nome di « Fascio dei lavoratori. » Sarebbe tempo di presentare il progetto di legge, tante volte promesso, sul diritto di associazione.

3° L'accanimento delle lotte politiche e amministrative.

Accenna ai rapporti del Fascio dei lavoratori colle elezioni amministrative e politiche e alle perniciose influenze che ne derivano.

PATERNOSTRO. I fatti che aggravano la pubblica sicurezza in Sicilia sono due: recrudescenza negli abigeati; associazioni di sedicenti lavoratori, che sono centri d'agitazione.

Raccomanda la buona scelta dei funzionari.

GIOLITTI. Il primo dovere del governo è mantenere la pubblica sicurezza.

In Sicilia le condizioni sono molto gravi; ma non come furono descritte.

Nei tre ultimi trimestri nella provincia di Palermo la statistica mostrava che non siamo in un periodo di peggioramento: per esempio, i reati da 2114 scemarono a 2084 e crebbe invece la scoperta dei reati.

Quanto alle cause, dei gravi fatti, riconosce che una fu l'abolizione dei militi a cavallo. (*Bene!*)

Costoro, pratici delle località e delle persone, furono disciolti e accrebbero la schiera dei malcontenti. (*Bene!*)

Si riserva di studiare se non occorra ripristinare quel corpo o crearne uno speciale adatto alle condizioni della regione.

Una seconda causa sta nel poco aiuto che i cittadini danno all'autorità di pubblica sicurezza. (*Rumori*). E' un pregiudizio che reca enorme nocumento.

Circa al Fascio dei Lavoratori osserva che esso a tutto può giovare, tranne che ai lavoratori. Serve a chi non vuole lavorare o vuole con tali associazioni salire in alto. (*Bravo*).

Crede che gli articoli 241 e 251 Codice penale possono essergli applicati dall'autorità giudiziaria.

Il governo provvederà ricorrendo all' opera di funzionari energici.

DI CAMPOREALE ringrazia e si dichiara soddisfatto.

CAVALLETTO crede che una delle cause del malandrinaggio in campagna debba ricercarsi nei patti iniqui che corrono fra proprietari e lavoratori.

Raccomanda ai proprietari siciliani di provvedere alla pacificazione, facendo opera di giustizia e di utilità per sè e per tutti.

PATERNOSTRO crede che l'ideale dell'on. Cavalletto sia per ciò che riflette la Sicilia più teorico che pratico.

Si dice soddisfatto delle dichiarazioni del ministro.

GIOLITTI assicura che nessuna autorità calcola sull'appoggio in lotte elettorali di associazioni che è chiamata a sorvegliare.

Crede che i consigli dell'on. Cavalletto, se ascoltati dai proprietari della Sicilia, gioveranno molto.

L'interpellanza è esaurita.

Bilancio della marina 1892-93.

CERRUTI si augura che le economie introdotte nel bilancio della marina siano transitorie. Ha piena fiducia nel ministro, che spera porrà ogni cura a formare un buon personale.

BACCHIA. La notevole riduzione nelle spese per la marina è un fatto che ha trovato e che ha subìto.

Intende dare un' attività alla flotta nei servizi in mare, per educare gli equipaggi e gli ufficiali.

Nelle guerre marine avvenire, la celerità sarà un coefficiente d'incalcolabile pregio: quindi la sua bandiera è questa: navigare ed imparare a combattere.

Correre rischi, sia pure con prudente audacia, è indispensabile.

Intenderà alla riforma degli istituti dai quali si ritrae il personale.

VALSECCHI, relatore, rileva le importanti dichiarazioni del ministro e se ne compiace.

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio.

Si approvano, senza discussione, alcuni progetti di legge per approvazioni di maggiori spese ed assegnazioni nei Bilanci della marina, dei lavori pubblici, delle finanze e delle poste e telegrafi per l'esercizio 1892-93.

Risultato della votazione segreta:
Istituzione dei collegi dei Probi-viri:
Votanti 100 — Favorevoli 76 - Contr. 24.
Ordinamento del Genio Civile:
Votanti 100 — Favorevoli 87 — Contr. 13.
Riordinamento delle scuole normali:
Votanti 100 — Favorevoli 79 — Contr. 21.
Il Senato approva.
La seduta è tolta alle 6.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 12 giugno 1893.

Presidenza **Zanardelli** — Ore 2,5.

Per una frana.

ROSANO (sottosegr. per l'interno), rispondendo all'on. Tozzi, dice di sapere che otto case sono rovinate e diciotto pericolanti nel Comune di Taranta Peligna, in seguito ad alluvione e relativa frana; aggiunge che è distrutto il ponte che univa le due frazioni del Comune ed altri gravissimi danni si sono avuti.

Il ministero non mancò di inviare un soccorso e raccomandò di provvedere anche ai ministeri dei lavori pubblici e delle finanze per la parte che li riguarda.

TOZZI osserva che non si tratta solo di aiutare con soccorsi i più danneggiati; ma di provvedere ad impedire che maggiori disastri succedano, attesochè la frana, che si estende per due ettari, minaccia, per la giacitura geologica, di distruggere l'intero paese e lasciar derelitta una popolazione di 1200 persone.

SANI (sottosegr. pei LL. PP.) riconosce la penosa condizione nella quale quel paese si trova. Fin dal 1889, il ministro dei lavori pubblici fece studiare la posizione geologica del terreno ed i rimedi; ed ora lo stesso ministro ha preso i provvedimenti che può prendere nei limiti della legge.

Interrogazioni abbandonate.

SOLA ed ANTONELLI rinunciano alle loro interrogazioni relative al trattato coll' Etiopia e si riservano di parlarne quando verrà in discussione il capitolo 41 del bilancio della guerra riguardante le spese d'Africa.

Per gli spezzati d'argento.

FAGIUOLI (sottosegr. di Stato pel tesoro) dice agli on. Colombo, Prinetti e L. Rossi — che interrogano sulla deficienza degli spezzati d'argento specialmente nell'Alta Italia — che il governo si è preoccupato delle condizioni in cui versa la circolazione minuta del paese, segnatamente nelle provincie dell'Italia superiore.

Ha esaminato i vari metodi suggeriti, per provvedere la circolazione di surrogati monetari capaci di riparare alle conseguenze dannose derivanti dall'emigrazione incessante delle monete divisionali. Ma, intorno a siffatti metodi, esaminati e riesaminati sotto ogni aspetto, il governo non ha creduto di prendere una risoluzione, avuto riguardo alle conseguenze di questa, sia nei risultati immediati, sia negli altri.

Il governo si è pure preoccupato dei risultamenti generali e particolari sulla economia del paese in seguito ad una ulteriore espansione di segni rappresentativi della moneta sia in forma cartacea, sia in forma metallica. Ha misurato anche le difficoltà pratiche delle emissioni proposte, e ha indagato se i benefici immediati e transeunti di queste, potranno compensarne i danni evidenti e duraturi, anche volendo prescindere dai patti che ci avvincono monetariamente con altri paesi e che noi intendiamo di osservare lealmente così nella lettera come nello spirito.

Prima di compromettere durabilmente una situazione, occorre ben riflettere. Il governo non dispera ancora di trovare rimedi efficaci alla crisi di circolazione, che tutti lamentiamo, nei limiti della legislazione monetaria vigente. Solo quando ciò sia dimostrato impossibile e quando si perda la fiducia nel miglioramento del corso dei cambi, il quale, in molta parte, dipende dalla mancanza di un sicuro assetto degli istituti di emissione e della circolazione bancaria, il governo dovrà necessariamente prendere un partito, per quanto gli ripugni di entrare nel pericoloso cammino della espansione ulteriore dei segni rappresentativi della vera moneta, siano essi cartacei o metallici.

Frattanto, per fronteggiare ai più urgenti bisogni e perchè il malessere della circolazione minuta non porti inceppamento alle transazioni a cui dà luogo la campagna serica, il Tesoro ha fatto, fa e farà del suo meglio per provvedere di bronzo, di biglietti di Stato e di spezzati d'argento le provincie che più ne difettano e che più ne abbisognano. Ma bisognerebbe che al buon volere e al sacrificio del Tesoro corrispondesse il buon volere dei Corpi economici e locali; bisognerebbe che questi Corpi non solamente non aggravassero il male col far grossa la voce e con l' esagerare l'importanza del male; ma eziandio col tutelare le ragioni del maggior numero contro le arti degli incettatori, il che, pur troppo, di rado avviene.

La Camera deve persuadersi che la crisi c'è e non è leggera, che a superarla occorre energia, ma che la situazione presente è dipinta a colori più oscuri da chi si lascia sopraffare dal panico nel dubbio di trovarsi un giorno sprovvisto del necessario peculio, e sopratutto da chi trae beneficio dai pubblici mali.

COLOMBO non è soddisfatto, perchè le condizioni dell'Alta Italia sono, a questo proposito, intollerabili. Le transazioni commerciali non solo sono rese impossibili, ma i proprietari delle officine non possono pagare gli operai e le casse degli uffici pubblici si rifiutano di accettare pagamenti se non in denari contanti.

Crede che un provvedimento sollecito e radicale debba prendersi anche quando questo dovesse portare un sacrificio di due milioni o di due milioni e mezzo all'erario.

PRINETTI aggiunge che a Milano, sabato scorso, l'aggio dell'argento era giunto al 3 1/7 per cento e del rame al 2 per cento.

MARCORA pur riconoscendo che il guaio che si lamenta non può attribuirsi al governo, e prendendo atto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato, chiede alla sua volta un provvedimento sollecito, efficace e durevole.

FAGIUOLI fa notare che nessun provvedimento potrà riuscire efficace fino a che non sia rimossa la causa dell'esodo degli spezzati d'argento; ripetendo che il governo continuerà a fare quanto da esso dipende per attenuarne le conseguenze.

Elezioni.

Viene annullata l'elezione di Prato e rinviati gli atti relativi all'autorità giudiziaria. (E' dichiarato vacante il Collegio di Prato).

DE FELICE GIUFFRIDA — alle conclusioni della Giunta per la convalidazione della elezione di Terranova, in persona dell'on. Palamenghi-Crispi — propone una nuova istruttoria.

GALLI R. e DEL GIUDICE si oppongono.

Dopo brevi risposte dell'on. GORIO, relatore, la Camera convalida l'elezione dell'on. Palamenghi.

E' pure convalidata l'elezione dell'on. Testasecca nel Collegio di Caltanissetta.

Bilancio della guerra.

MEL svolge un ordine del giorno, in forza del quale, la Camera confida che il Ministero provvederà sollecitamente al riordinamento della giustizia penale militare, in modo da renderne l'amministrazione più spedita e più efficace e il meno costosa possibile all'erario.

MASI accenna alla necessità di fortificare alcuni punti deboli dei nostri confini, al bisogno di provvedere subito il nostro esercito del nuovo armamento e all'opportunità di intendersi bene, e in modo definitivo, sulla durata della ferma.

Il discorso del ministro della guerra.

PELLOUX (attenzione). Esordisce dicendo che era necessaria una larga discussione intorno ai nostri ordinamenti militari per assicurare la Camera ed il paese sulla preparazione del nostro esercito, onde dissipare, in proposito, voci erronee corse e che si fanno correre tuttora. Ma, prima di rispondere ai diversi oratori, deve fare delle considerazioni d'ordine generale. E così è lieto di constatare, come ebbe già ad osservare l'on. Pais, relatore, che coi mezzi disponibili, si è fatto molto, e che la via seguita dal governo in questi ultimi anni, è la migliore perchè si allontana, in eguale misura, dagli estremi.

Quale fu il programma militare dell'attuale ministero? Su per giù, fu quello dei ministeri precedenti, fatta eccezione di quella parte che si riferisce al consolidamento della spesa. Dopo di avere esposto, sommariamente, il programma, chiede quali obbiezioni vennero fatte al medesimo quando fu enunciato e quando lo illustrò e sviluppò nel discorso elettorale di Livorno. Allora, poche o nessuna. Solamente, qualche tempo dopo, vennero fuori voci, dubbi e accuse, che fecero credere alla esistenza di un partito preso.

E qui accenna alla campagna bandita a favore della marina e a danno dell'esercito, la quale campagna conduceva ad uno sconvolgimento completo a danno del programma che ci eravamo imposto. Ma, per fortuna, capitò allora in tempo una esplicita dichiarazione del presidente del Consiglio, la quale tagliò corto a proposte che non potevano essere menomamente accettate. Ed aggiunge che una riduzione di spesa non è possibile, non è nemmeno da discutersi, come è inutile dichiarare che i nostri ordinamenti militari sono affatto indipendenti dall'orientamento della nostra politica estera. No, noi dall'estero non abbiamo, in proposito, nè si tollererebbero, suggerimenti, consigli o minaccie. (*Bene! Bravo!*)

Egli, che ha passata gran parte della sua vita nell'amministrazione militare, della quale conosce minutamente tutti gli ingranaggi, può affermare, con sicura coscienza, che se non è tutto completo, tutto perfetto, la Camera e il paese possono però essere pienamente soddisfatti dell'opera dei loro amministratori. (*Approvazioni*).

Ha sentito a dire che gli eserciti si possono improvvisare, mentre ciò non può avvenire delle navi. S'improvvisano delle masse d'uomini, ma non degli eserciti. Gli eserciti improvvisati non possono cambiare le sorti di una campagna, ma tutto al più possono assistere alla rovina di un paese! (*Sensazione.*)

Relativamente a ridurre l'esercito, non è nemmeno a parlarne. Ridurlo, di poco o di molto, vorrebbe dire ricadere in pieno 1865, tutto sconvolgere, tutto negare, tutto distruggere. E per quali ragioni ridurlo? O politiche, o finanziarie, o tecniche.

Le ragioni politiche sono contrarie alla riduzione, le finanziarie non reggono e sulle tecniche si potrebbe discutere, ma le conclusioni non sarebbero favorevoli alla riduzione. A coloro poi che, come conseguenza della riduzione, reclamano l'ingrossamento delle compagnie, risponde che questo risultato si può sempre ottenere. Basterebbe una semplice disposizione ministeriale perchè le compagnie, in tempo di pace, e nel periodo della forza minima, venissero accoppiate. Ciò in tesi generale, ritenendo però che a questa misura non si debba mai venire.

Si è anche detto che, attualmente, l' esercito si trova in condizioni meno buone del passato. Asserzione più gratuita di questa non si è mai data! Per forza, quadri, meccanismi di mobilitazione, materiale ecc. il nostro esercito non è mai stato in condizioni migliori.

In quanto al ridurre a dieci i Corpi d' armata, dice che questa idea — ed è lieto di constatarlo — non attecchì nè alla Camera nè al Senato. Anzi, non è serio parlarne. Certe cose, basta annunciarle, perchè cadano da sè. Del resto è indiscutibile che dodici corpi d'esercito presenteranno, al momento della guerra, un effettivo maggiore di dieci corpi.

Passando alla forza massima e alla forza minima, dice che non è una sua invenzione, ma che è un vecchio assioma ed un vecchio fatto. La leva in febbraio l'abbiamo avuta per molti anni. Del resto chi vorrebbe oggi spendere 12 milioni circa di più per tenere una forza maggiore ad oziare nelle caserme in tempo d'inverno? (*Bene!*)

Lo si volle da alcuni trovare in contraddizione perchè, nel 1884, sostenne che con un bilancio di circa 212 milioni si poteva provvedere al completo ordinamento dell'esercito. Gli oppositori reclamavano una cifra dai 220 ai 225 milioni. Ebbene: se si detraggono le spese d'Africa e quelle relative alle rafferme, non siamo lontani da quest'ultima cifra.

E, a questo punto, coglie l'occasione per rispondere a coloro i quali vorrebbero un aumento di spesa per rinforzare le compagnie, dicendo che scopo delle compagnie grosse è quello, come ebbe a confessare ultimamente il generale Caprivi, di prendere immediatamente l' offensiva, nella qual condizione l' Italia, per sua fortuna, non si trova. (*Bene!*)

Continua dicendo che ha dovuto fare con dolore alcune riforme — specialmente quelle relative alla posizione ausiliaria e al collocamento a riposo — ma ciò per supremi interessi e per mantenere i quadri, ed aggiunge che queste dolorose riforme non cagionarono alcun malcontento, come risulta dagli stessi nobilissimi discorsi pronunciati dai deputati militari durante l'attuale discussione (*Benissimo!*) Invece un enorme malcontento verrebbe gettato nella nostra ufficialità se avvenisse la soppressione di due Corpi d'esercito.

Si è parlato dell'armamento, affermando che il ministero trascurava la fabbricazione del nuovo fucile. Ciò non è vero. Io promisi di fabbricare centomila fucili all'anno e mantengo la mia promessa. Del resto, tengo a dichiarare ed in modo assoluto che, se scoppiasse improvvisamente una guerra, noi potremmo intraprendere con sicurezza una campagna perchè il nostro Vetterli è ancora uno dei migliori fucili. (*Vive approvazioni*).

Dopo di aver accennato ai nostri magazzini ben forniti, al materiale di artiglieria abbondante e perfetto, alle riserve di polvere, al tranquillante stato delle nostre fortificazioni, ecc, dichiara che presenterà, prima delle vacanze, un progetto di riordinamento militare, inteso, fra le altre cose, a trasformare i distretti e a mutare l'amministrazione. (*Approvazioni*).

Voci. Si riposi! Si riposi! (*Il ministro riposa per alcuni minuti*).

PELLOUX, rispondendo ai diversi oratori, dice che non capisce come l'on. Colombo possa proporre una diminuzione di 20 o 30 milioni, quando tutti convengono che non si possa discendere al disotto dei 246 milioni, senza diminuire notevolmente la potenzialità difensiva del nostro paese. Si oppone alla soppressione delle direzioni territoriali di artiglieria e genio. Riconosce che le fabbriche d'armi sieno eccedenti al bisogno, ma non può, pel momento, affrontare siffatta questione. In quanto al sistema di mobilitazione, preferisce il misto, sistema prescelto d' accordo col comitato dello Stato maggior generale. (*Bene!*)

Contesta di aver gettato il malcontento tra ufficiali e soldati e nega di aver aggravata la posizione degli ufficiali stretti da unioni irregolari. Quanto alla legge sulle pensioni, che l'on. Colombo ritiene dannosa, fa osservare che, per essa, la condizione dei capitani come degli altri ufficiali, non è peggiorata.

Non ammette la ferma di un anno, se non in seguito a speciali condizioni personali e sociali di taluni soldati; e dichiara come la tattica moderna abbia per conseguenza necessaria che le unità tattiche e specialmente le compagnie siano poco numerose.

Dice all'on. Marazzi che il reclutamento territoriale è il sistema dell'avvenire, ma, pel momento, non può attuarlo. Divide l' opinione dell' on. Dal Verme in ordine alla fornitura dei viveri, essendo contrarissimo ai grandi impresari. Ritornerà, se la Camera lo vorrà, alla fornitura per Corpi, che gioverebbe grandemente all'erario, ai soldati ed alla moralità. (*Vive approvazioni*).

Crede che sarebbe poco conveniente abolire le musiche militari, che sono quasi il nesso fra l'esercito e le popolazioni.

Conviene coll'on. Mel che si possano introdurre utili riforme nell' amministrazione della giustizia militare e ci si proverà.

Risponde all' on. Perrone di San Martino che non è lontano dall'accettare il concetto della soppressione della milizia mobile, pur facendo qualche riserva sul modo e fa osservare all'on. Borsarelli che i molti richiami di classi dipendono dal fatto di sostituire ai vari campi di manovre le manovre di campagna per tutti i corpi. Relativamente agli ufficiali di Stato maggiore, nega che la loro carriera sia più rapida di quella degli altri.

All'on. Torraca risponde, scagionandosi da ogni appunto d'incoerenza a proposito dei suoi intendimenti circa l'ordinamento dello esercito e all'on. Dal Verme fa osservare che il sistema delle licenze straordinarie, a mezzo stipendio, non può provvedersi che modificando la legge sugli stipendi. Riconosce, rispondendo all'on. Di Marzo, la necessità di avere ottimi sottufficiali e conferma che le condizioni di delinquenza dell'esercito sono di gran lunga migliorate. Trova giuste ed opportune molte osservazioni dell'on. Mel relative agli stabilimenti militari di pena.

Conchiude, dicendo che non potrebbe reggere l'amministrazione della guerra, in momenti difficili come i presenti, senza il largo e sincero appoggio del Parlamento. Il suo programma, noto alla Camera, può riassumersi nei seguenti termini: bilancio consolidato in 246 milioni, mantenendo fisso l'ordinamento; riforme organiche, destinando le economie a miglioramenti nei servizi principali dell'esercito; forza minima in pace; forza massima in guerra; unico contingente; educazione nazionale militare; sistemazione definitiva dell'avanzamento. E termina:

« Ho detto sinceramente alla Camera quale sia il vero stato delle cose. Ho detto la verità su tutti e su tutto. Ed ora attendo tranquillo il giudizio della Camera. Intanto, la ringrazio della sua benevolenza. » (*Approvazioni e quasi generali. Molte congratulazioni*).

La legge sulle pensioni.

GIOLITTI propone, che si tenga una seduta antimeridiana mercoledì per discutere la legge sulle pensioni emendata dal Senato. (Accordato).

La seduta è levata alle 8. Domani alle 2.

Credito, industria, commercio

La tendenza ferma si è mantenuta durante tutta la settimana sui principali mercati dell' estero, ma con poca voglia di assumere impegni.

La situazione generale determina le disposizioni più favorevoli: se non che la stagione d'estate si avanza e si tême nel prendere posizione di andar incontro ad un periodo d'inazione.

D'altra parte i ribassisti, che vedono la situazione politica più che mai rassicurante, che hanno sperato invano sull' aggravarsi della situazione monetaria e si trovano di fronte ad un miglioramento della campagna agricola, non s'arrischiano neppure a tentare qualche scorreria.

Abbiamo dunque uno stato di cose abbastanza tranquillo, che giustifica la buona tendenza e spiega nel tempo stesso la limitazione degli affari, anche perchè l'Alta banca si astiene da nuove operazioni di grande importanza e non ha bisogno di riscaldare il mercato.

Del resto se si pon mente ai guai dell' Australia, alle difficoltà della Grecia, all'instabilità politica negli Stati dell'America del Sud che ritarda un serio avviamento all'assesto delle cose finanziarie e alle permanenti minaccie di crisi in Spagna, c'è da essere soddisfatti dell' attuale andamento del mercato — anzi dobbiamo augurarci che si mantenga durante l'estate colla stessa tendenza.

Mercato italiano.

Sulle nostre piazze c'è ancora un po' di scoperto ed ogni tanto si nota qualche sforzo per deprimere i corsi, ma succede anche da noi come all'estero che la speculazione non è disposta a lasciarsi rimorchiare e il mercato si mantiene quindi tranquillo, con disposizioni piuttosto buone e con affari piuttosto languidi.

La rendita e i valori ferroviari trovano sempre nel contante un appoggio, che li mantiene in buona vista con lievi oscillazioni. I valori finanziari, come il Mobiliare e le Generali, sono tranquilli con tendenza piuttosto favorevole, che rende probabile una chiusura del semestre con qualche vantaggio sui corsi attuali.

Le azioni della Banca Nazionale si tengono sul 1300 con giornaliere oscillazioni per effetto di operazioni di arbitraggio colle Toscane. I titoli industriali sono piuttosto in buona vista e gli edilizi sono negletti.

Il cambio si viene attenuando e se la campagna serica corrisponderà, come sembra, alle speranze, dovrebbe, se non ci fossero di mezzo le speculazioni, scendere anche al 3 per 0[0].

Mercato inglese.

Un notevole aumento di 1,752,000 sterline ha fatto risalire la riserva della Banca a 17 milioni e mezzo circa, colla proporzione agl'impegni del 46 e 1|2 per 0|0, ciò che ha provocato la riduzione nello sconto ufficiale.

Sul mercato libero il tasso è sceso all'uno e mezzo per cento con tendenza a ribassare, nonostante i maggiori bisogni del mercato per la prossima liquidazione semestrale.

Mercato francese.

L'abbondanza di capitali disponibili, l'eccellente situazione monetaria e le condizioni calme in cui accenna a svolgersi la lotta elettorale, mantengono il mercato francese nelle migliori disposizioni, nonostante la scarsezza degli affari, sulla quale influisce ancora l'applicazione della legge sulla Borsa.

Le rendite sono molto ferme ed i principali valori, specialmente le obbligazioni ferroviarie, trovano continuato impiego nel contante.

Il nuovo prestito greco.

(S) **Atene**, 12. — Il giornale ufficiale pubblica il decreto per l'emissione del prestito di cento milioni di dramme, destinato al pagamento dei cuponi dei prestiti del 1881, del 1884, del 1889 e del 1890, scadenti dal 15 giugno 1893 al 1º luglio 1895, al rimborso del prestito del 1892 ed al consolidamento parziale del debito fluttuante.

Il prestito dà un interesse del 5 0|0, garantito da rendite in oro.

La disposizione concernente il pagamento dei cuponi e l'ammortamento delle obbligazioni dei prestiti anteriori resta sottoposta all'approvazione della Camera. Qualora questa la respingesse, le obbligazioni emesse a questo scopo saranno ritirate.

L'emissione del prestito sarà fatta dalla Casa Hambro and Son.

Situazione della Banca Nazionale.

ATTIVO

	20 maggio 1893	31 maggio 1893
Moneta metallica . L.	232,906,000 —	244,670,000 —
Biglietti ex consorziali e di Stato . »	5,366,000 —	4,728,000 —
Portafoglio . . . . . »	323,779,000 —	324,494,000 —
Anticipazioni. . . . »	63,709,000 —	63,410,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . »	48,883,000 —	49,174,000 —
Fondi sull'estero . . »	7,134,000 —	13,951,000 —

PASSIVO.

Circolazione . . . . L.	588,985,000 —	597,746,000 —
C.C. e altri debiti a v. »	81,440,000 —	87,329,000 —
C.C. » » a sc. »	123,209,000 —	126,045,000 —

ATTI DEL GOVERNO

R. marina. — Con decreto ministeriale i seguenti ufficiali superiori del Corpo dello stato-maggiore in posizione ausiliaria, furono chiamati a prestare temporaneamente servizio:

Capitani di vascello Raggio Marco Aurelio, Fecarotta Matteo — Capitani di corvetta Alberti Michele, Giustini Gaetano, Gagliardini Antonio.

Il tenente di vascello Giavotto assume col 21 corrente la responsabilità del *Washington* in sostituzione del pari grado Tubino, il quale continuerà a rimanere responsabile dell'*Ercole*.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ferrara, 12, ore 16,25. — Gli operai braccianti di Argenta, che lavorano sul Reno, nella frazione di Sant'Alberto, si sono messi in isciopero, a quanto sembra dietro parola d'ordine ricevuta dai compagni romagnoli.

Fu mandata prontamente da Ravenna un po' di truppa in rinforzo del distaccamento del 41º fanteria, già mandato sul luogo dall'autorità.

Si spera in un sollecito componimento senza che avvengano disordini.

Brindisi, 12, ore 8,40. — E' stato ieri solennemente inaugurato il monumento a Raffaele Rubini, illustre matematico, morto nel 1889, la cui vita fu interamente dedicata agli studi di calcolo sublime ed infinitesimale, che insegnò con plauso ed ammirazione nell'Università partenopea.

Bologna, 12, ore 10,25. — Vi trasmetto una notizia molto interessante per gli agricoltori.

In seguito alla scoperta fatta dal Girard — dopo molti studi e ricerche — che le foglie di molti alberi costituiscono un eccellente foraggio pel bestiame, si sono fatti particolari esperimenti da alcuni nostri agricoltori, esperimenti che avrebbero pienamente confermata la convenienza di surrogare col prodotto degli alberi finora tenuto in nessun conto, quello delle praterie, specialmente nell'attuale periodo di uno scarsissimo raccolto.

Gli esperimenti saranno ripetuti su più vasta scala, col proposito di generalizzare l'uso del nuovo sistema dietetico per gli animali da lavoro.

Civitavecchia, 12, ore 17. — I facchini del porto, che già ottennero colla violenza un aumento del prezzo di scarico, imposero oggi lo sciopero ai carrettieri e agli spedizionieri.

I padroni, non potendo acconsentire alle pretese degli operai, chiesero i buoni uffici della autorità, che non si preoccupò prima di reprimere i disordini. Speriamo che si svegli oggi!

Intanto il porto, dove nessuno lavora, è guardato dai soldati.

Milano, 12, ore 24. — Si conosce la lista dei candidati al Consiglio comunale, concordata fra le associazioni moderate.

Comprende nove rielezioni: quelle dei consiglieri Baravalle, Carones, Clerici, D'Adda, Gabba, Magriglio, Massarani, Negri, Vimercati; e cinque nuove elezioni, quelle dei signori: avvocato Dugnani, Prova Angelo, Mangili Cesare, prof. Giussani, ing. Ludovico Barbò.

Il Circolo industriale stasera, dopo vivace discussione, cui presero parte i clericali, incluse il nome del senatore Porro, sospendendo la decisione sui due ultimi nomi.

Molti nomi di questa lista saranno comuni con quella clericale.

Disastro nelle miniere.

Caltanissetta, 12. — Stamane, nella miniera Juncio (Caltanissetta) per sviluppo di Antimonio, sono morti cinque operai e vi sono molti feriti.

Caltanissetta, 12. — Si deplora un grave disastro nel gruppo delle miniere di Gesso Lungo, in seguito ad uno scoppio di gas idrogeno protocarburato (antimonio) avvenuto stamane. Cinque operai rimasero morti. Parecchi altri furono estratti moribondi; altri non si sono potuti rinvenire. Le autorità e la forza pubblica accorsero sul luogo dell'infortunio. Mancano particolari.

Caltanissetta, 12. — Nel disastro della miniera di Juncio vi furono 18 feriti, dei quali 3 gravemente. I cinque operai che si credevano morti furono ritrovati nell'interno della miniera e salvati coraggiosamente da capi maestri.

Pare che lo scoppio di gas sia stato provocato dall'imprudenza di due operai che, seguendo il capo picconiere, provveduto di lampada di sicurezza, portavano lampade a fiamma libera.

Caltanissetta, 12. — Subito avvenuta l'esplosione, accorsero alla miniera di Juncio, il prefetto, il sindaco, il procuratore del Re, l'ispettore di pubblica sicurezza, l'ingegnere dell'ufficio minerario, il capitano dei carabinieri e molta folla.

Gli operai feriti sono tredici, di cui tre gravemente.

Cinque operai erano stati creduti morti, ma alcuni compagni di lavoro, affrontando ogni pericolo, ne compirono il salvataggio; essi li rinvennero in luogo arieggiato ove stavano accovacciati, temendo, movendosi, di essere vittime del gas mefitico.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al teatro dell'Opera Comique di Londra Miss Elisabetta Robins, continuando la serie delle sue rappresentazioni ibseniane, ha dato il *Rosmersholm* con successo considerevole.

— *Brignol et sa fille* è il titolo di una commedia in tre atti di Alfredo Capus, che si tratta di mettere in scena al teatro del Vaudeville a Parigi.

— Al teatro della Gartnerplatz di Monaco di Baviera è andata in scena con esito splendido una nuova commedia intitolata *Piccoli pazzi* di Raucheneggez.

Lirica. — Al Covent Garden di Londra la seconda rappresentazione dei *Pagliacci* di Leoncavallo ha confermato pienamente il successo della prima.

Intanto procedono attivamente i preparativi per l'andata in scena delle altre novità promesse e cioè: *I Rantzau* di Mascagni; *Il Profeta velato* di Stanford; l'*Amy Robsart* di De Lara, la *Djamileh* di Bizet e la versione per le scene della *Dannazione di Faust* di Berlioz.

— Anche alla Grand Opera House di New York si annunzia la prossima andata in scena dei *Pagliacci* di Leoncavallo durante la stagione incominciata il 15 maggio sotto l'impresa del signor Gustavo Henrichs.

— Successo contrastato ha avuto al teatro di Corte a Carlsruhe, una nuova opera del maestro Felice Notte, direttore di orchestra del teatro stesso, intitolata *Principe e cantante*.

La musica, quantunque molto bella come fattura, è piena di reminiscenze di Wagner e di Berlioz.

— Il tenore Pasquali nostro concittadino ha ottenuto uno splendido successo nella *Carmen* a Carrara. Nella sua serata di onore ebbe in dono parecchi oggetti di valore.

Concerti. — L'annunciato concerto di Adelina Patti all'Albert-Hall a Londra è stato accolto col consueto entusiasmo dai suoi ammiratori.

Del programma abbiamo già parlato. Ci limitiamo quindi a dire che si volle il *bis* della bella *Ave Maria*, scritta dal maestro Mascheroni appositamente per la *diva* e della *Serenata* di Tosti.

(N) **Lipsia**, 10 giugno. — Vi trasmetto qualche notizia intorno al concerto italiano organizzato da questo regio Consolato a favore della Società di beneficenza, ricorrendo la festa dello Statuto.

Vi presero parte — espressamente venute dall'Italia — la signorina Clementina Lusnardi di Guastalla, soprano, la signorina Olga Jacchia di Trieste, pianista, ed il baritono Ermano De Filippi che cantò non ha guari al Rossini di Venezia.

La signorina Lusnardi cantò le arie: « E' bello il dono » della *Lina* di Ponchielli, il « Caro nome » del *Rigoletto* ed il *rondò* finale della *Sonnambula*, rivelandosi per voce e sentimento degna allieva della Barlani-Dini.

Tra le più vive feste ed applausi che la salutarono ad ogni pezzo dovette bissare il *rondò* frammezzo a calorose ovazioni.

La signorina Jacchia di Trieste, ove compì i suoi studi artistici, suonò un « Notturno-Gavotta » ed « Intermezzo » di Sgambati, sfoggiando una tecnica sorprendente, accompagnata da una intuizione e da un sentimento schiettamente italiani.

Lo *Scherzo* di Cherubini — trascrizione di Reineche — e la *Regata veneziana*, trascritta da Listz, eseguita con impronta classica e brio felicissimo, la rivelarono artista veramente eletta, e fra gli applausi del pubblico che ne voleva il *bis*, eseguì invece una bellissima gavotta di Reinache.

Il bravo De-Filippi cantò con molta spigliatezza alcune delle popolari romanze di Rotoli, il brindisi della *Giuditta* di Peri e la *Carmela* di Tosti, che dovette ripetere fra le generali acclamazioni.

L'accademia fu preceduta da un prologo scritto e recitato assai bene dal dott. W. Henzen, con felici allusioni alle simpatie esistenti fra le due nazioni amiche.

Presero parte al concerto una trentina di dilettanti tedeschi, che si fecero molto applaudire suonando alcuni pezzi su quel simpatico istrumento italiano che è il mandolino.

La bella serata si chiuse con un banchetto di 50 coperti, rallegrato da canzoni italiane e da brindisi cordiali che lasciarono in tutti il più gradito ricordo.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

La cappella del palazzo di St. James

Al palazzo di St. James a Londra si sta ora preparando la cappella reale per il matrimonio che sarà ivi celebrato dal duca di York colla principessa May di Teck.

A questo proposito la *Pall Mall Gazette* ricorda che quella cappella ha subito molte vicissitudini.

Essa è stata prima una cappella cattolica, poi una cappella protestante, poi un magazzino, poi un'anticamera, poi di nuovo una cappella protestante e finalmente una cappella reale.

In essa nel 1683 la principessa Anna, dopo Regina Regnante, sposò il principe Giorgio di Danimarca; in essa Giorgio III sposò la giovane principessa Carlotta di Mecklemburg-Strelitz.

In quella cappella pure Giorgio IV condusse all'altare la disgraziata Carolina di Brunswick, e Guglielmo IV come duca di Clarence, sposò la Regina Adelaide (una principessa di Sassonia Meiningen).

Nel febbraio 1840, la Regina Vittoria vi diede la mano al principe Alberto di Sassonia-Coburgo, e finalmente, nel 1858, vi fu solennizzato con grande pompa il matrimonio della principessa reale (Vittoria d'Inghilterra) col principe Federico Guglielmo di Prussia (poi imperatore Federico III.)

Una principessa zulù

Telegrafano da Hackensack (New-York) che la principessa Sara di Zululand, cugina di Cettiwayo, si è maritata ultimamente nella chiesa metodista negra a Roberto Bates, un mulatto, che ha ammassato un bel patrimonio come maestro di casa e locandiere.

Progresso anarchista

Gli anarchisti tedeschi residenti a Londra hanno pubblicato un giornale, intitolato *Der Einbrecher*, il cui scopo è di insegnare ai correligionari i migliori sistemi di furto con scasso.

Quanto prima ne verrà pubblicata una edizione francese col titolo *Le Cambrioleur*.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 13 Giugno 1893 — S. Ant. da Padova.

Leva il sole alle ore 4.36 m. — Tramonta alle 7,34 s.
Leva la luna alle ore 3.14 m. — Tramonta alle 7,12 s.

BOLLETTINO METEORICO

12 giugno 1893.

Europa pressione sensibilmente elevata Mare Nord, leggermente bassa Russia meridionale. Nord Inghilterra 767; Zurigo 763; Kiew 758.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso: temporali piaggiarelle Veneto, Romagna e Marche; venti qua là freschi intorno ponente Nord Centro; temperatura qua là aumentata.

Stamane cielo sereno Sicilia, alquanto nuvoloso altrove; venti deboli varii. Barometro 760 a 761 Nord; 762 a 763 Sicilia. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli varii; cielo alquanto nuvoloso sereno, qualche temporale Nord Centro.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Martedì — Galleria e Musei Borghese, Villa Borghese dalle 1 all'Avemaria. Ingresso L. 1. - Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4. Galleria Colonna dalle 11 alle 3 Galleria Doria dalle 10 alle 2. Galleria Spada dalle 10 alle 3 — Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3. Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 — Musei del Vaticano, ingresso L. 1. Gallerie, Pinacoteca, Loggie del Vaticano dalle 10 alle 3- ingresso libero. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, ingr. 50 centesimi — Museo del Collegio Romano, 1 lira -, Palazzo dei Cesari, Terme di Tito, Terme di Caracalla, Lire 1.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Calisto e S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Tabulario e Torre Capitolina dalle 10 alle 3 cent. 50.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 3, permesso alla Divisione Militare alla Pilotta.

Per accedere alle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia di servizio (Ingr. libero).

Palazzo reale e scuderie giovedì e domenica.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 1 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 9 e 10 giugno 1893

Nati 62 compresi 3 nati morti
Morti 45 dei quali 20 sotto i 7 anni

morti

Rastelli Marco fu Michele, 55, coniug.
Perucci Adele fu Francesco, Civitavecchia, 43, coniug.
Mirra Anna fu Venanzio, Camerino, 65, ved.
Righetti Augusto fu Pietro, Roma, 42, celibe
Olivieri Geltrude di Santo, Vitorchiano, 47, coniug.
Cutrino Domenica fu Pasquale, Poggiardo, 57, id.
Bassi Luigia fu Giuseppe, Primarolo, 63, id.
Scapigliati Carolina fu Giuseppe, Orte, 54, id.
Scarpini Camillo fu Ottavio, Roma, 62, celibe
Bergai Caterina fu Carlo, id., 56, ved.
Scarlattini Clorinda fu Giovanni, Perugia, 62, id.
Marianni Marianna di Ariodante, Varacchio, 26, coniug
Pierucci Rosa fu Antonio, Pollenza, 60, ved.
Guldotti Annunziata fu Salvatore, Roma, 74, id.
Aquilani Maria fu Giacomo, id., 98, nubile
Pezzi Giuseppe di Ettore, id., 9
Pieroni Antonio fu Narciso, id., 67, ved.
Bellotti Giovanni fu Felice, Subiaco, 52, coniug.
Schiavoni Ersilia fu Gaetano, Roma, 25, nubile
Boccherini Domenico fu Giovanni, Velletri, 20, celibe
Annibaldi Salvatore fu Mattia, Macerata, 66, coniug.
Frigerio Pietro Paolo fu Antonio, Como, 48, id.
Ludovisi Filippo fu Pietro, Tarano, 54, id.
Fioretti Arturo di Egisto, Firenze, 33, celibe
Trognoni Carmine fu Vincenzo, Camerino, 50, ved.

MATRIMONI del 10 GIUGNO

Rosati Olindo, sarto, con Ragnetti Marie
Cocchi Giuseppe, impiegato, con Profili Teresa
Borini Antonio, farmacista, con Tomassi Claudia
Coppo Pietro, negoziante, con Magalli Francesca
Nardini Luigi, commesso, con Bianchi Annunziata
Marinucci Ermenegildo, pizzicagnolo, con Crudelini Maria
Toccacoli Giuseppe, commesso, con Vantaggi Matilde
Massarucci Gaetano, libraio, con Occhiodoro Teresa
Tkalac Stanislao, avvocato, con Tkalac Ida.
Luppi Costantino, falegname, con Facciarelli Clementina

SCIARADA.

Città il *primiero*
Bestia il *secondo*
Prode l'*intero*.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
RI-CADUTA.

PAOLINA BOSIO

direttrice del 2º Educandato « Regina Maria Pia » in Napoli, cessava, questa mattina 12, di vivere in Roma, ove era venuta per passarvi pochi giorni di ferie.

Una fiera nefrite la incolse improvvisamente e, in meno di otto giorni, malgrado le più dotte e amorose cure, la rapiva all'amore dei suoi parenti e di quanti ebbero la fortuna di conoscere da vicino le sue peregrine virtù, il suo eletto ingegno, la sua rara coltura.

Alla memoria della vedova di Ferdinando Bosio, l'illustre poeta, e funzionario del Ministero della P. Istruzione, un sincero compianto.

Il corteo funebre muoverà questa mattina (13) alle ore 11, da piazza Santa Chiara n. 49.

Palazzo di Giustizia

Processo Cuciniello.

Pres.: Comm. Gerino Montanari.
Giudici: Avv. cav. Vincenzo Sabatucci — Conte Torello Servici.
P. M.: Comm. Carlo Travaglia.

Seduta antimeridiana del 12.

Alle 10 si apre l'udienza.

Replica l'avv. Capoccetti della parte civile.

Aspettava, come tutti, che le rivelazioni, che non aveva fatto l'imputato le facesse la difesa. Non fu così, si continuò a lasciar intravedere, ma nessun fatto si portò a conforto dell'insinuazione.

Sostiene che il Cuciniello aveva speranza che il Lazzaroni potesse favorirlo con una cambiale di comodo, da ciò la missione dell'on. Palestini, da ciò la sua permanenza in Roma. Quando la mattina del 10, dopo il dialogo avvenuto col Lazzaroni perdette ogni speranza, allora il Cuciniello si diede alla fuga.

Il d'Alessandro poi fece uno sforzo di memoria per ricordarsi una data nella quale estrasse qualche cosa dalla cassa e così fissò il 7 gennaio, data dell'ordinanza.

Conviene che il *peculato* assomiglia al furto, anzi al furto domestico che è più grave, perchè vi è abuso di fiducia.

Provata la mancanza della somma, esiste il reato; non occorre ritrovare dove sia la *refurtiva*, nè provare l'impiego che se ne è fatto.

Del resto, benchè a malincuore dimostra lo sperpero dei denari del banco che il direttore faceva con donne equivoche e sopratutto colla Lupi, la quale ha confessato che per sorvegliarla il direttore faceva *spese pazze*.

Conchiude dicendo che ben disse la difesa che il peculato è un furto, e dappoichè è un furto, si domanda se si debba giudicare con criterio diverso il furto di cinque lire ed il furto di milioni.

**

P. M., comm. Travaglia, comincia con voce debolissima, perchè si sente indisposto.

Si è fatta in questa causa l'apoteosi dell'amicizia, e il Cuciniello si è presentato come vittima di un amico. Ah, vivaddio, se questo amico ha taciuto finora è un traditore e non merita il sacrificio sublime che il Cuciniello vuol dare ad intendere che fa per lui.

Combattendo un altro punto della difesa osserva che si vorrebbe quasi far passare per innocenti Cuciniello e D'Alessandro perchè, potendo, non hanno rubato di più!

Combatte la teoria che il peculato sia un furto. E' un reato contro l'amministrazione, mentre il furto è un reato contro la proprietà.

In quanto alla supposizione che la Banca Romana avesse bisogno dei denari del Banco di Napoli, basta accennare che chi aveva a sua disposizione 144 milioni non aveva certo bisogno di due milioni e mezzo del Banco di Napoli. E conchiude:

« Qui non si tratta di abnegazione nè di eroismo, perchè l'abnegazione e l'eroismo non possono ammantarsi cogli abiti di Don Basilio! »

**

Dovrebbero parlare o l'avv. Randanini o l'on. Zuccari, ma improvvisamente il presidente con molta recisione rivolge un'interrogazione decisiva al Cuciniello.

— In conclusione Lazzaroni è venuto o no al vostro ufficio?

— Non lo ricordo.

— Ma Michele Lazzaroni è venuto?

— Sì dal 7 al 15 gennaio.

— E di che cosa avete parlato in questo colloquio?

— Delle condizioni della Banca Romana.

— Ma questi milioni sono o non sono passati nelle mani dei Lazzaroni?

Cuciniello pallidissimo e dopo una lunga esitazione elevando gli occhi al cielo:

— Signor presidente prenda nota che non rispondo.

— Va bene: chiamerò i Lazzaroni al vostro confronto.

L'udienza viene sospesa fino alle due.

Udienza pomeridiana.

Alle 2 1|2 è introdotto Michele Lazzaroni.

Risponde alle interrogazioni che gli si muovono con molta fermezza quasi con alterigia.

Pres. Lei era impiegato alla Banca Romana?

— No.

— Si ricorda se il 10 o il 15 di gennaio è andato al Banco di Napoli?

— Sì ci sono andato due volte, non ricordo precisamente la data, ma deve esser prima del dieci.

— E in queste due volte che cosa è stato a fare?

— Una volta ci sono stato per domandare l'allargamento dello sconto che mi fu rifiutato, e una seconda volta ci sono andato per domandare in prestito per poche ore 200 azioni della Banca Romana. Le ebbi e le restituii la sera stessa.

— E il suo segretario si è mai recato al Banco di Napoli?

— Spesso; il Cartocci si occupava di regolare i rapporti di sconto.

— Non l'ha mai incaricato di domandare denaro in prestito?

— Come io ho già dichiarato sotto il vincolo del giuramento, non l'ho richiesto, non l'ho mai avuto, non l'ho mai voluto, nè come persona nè come incaricato di nessuno.

— Cuciniello voi avete niente da osservare?

— Nulla: egli non ha avuto nessuna ingerenza.

E' introdotto Cesare Lazzaroni, accompagnato da ben cinque carabinieri.

— Perchè invece di andar lei al Banco di Napoli a regolare i conti mandò l'on. Palestini?

— Perchè in quel momento ero occupato.

— Fu interamente liquidato il prestito di un milione e mezzo che il Banco di Napoli prestò alla Banca Romana?

— Sì ed ebbi indietro la ricevuta.

— Tutte le volte che ha preso denaro alla Banca Romana, ha rilasciato la ricevuta?

— Sempre.

— Le 874 mila lire, residuo del milione e mezzo le ritenne come cassiere o come privato?

— Per conto mio, pregando il Cuciniello di ritirarle alla Banca Industriale.

— Durante l'ispezione ha mai chiesto denaro al Banco di Napoli?

— Mai.

— E in ordine ai due milioni che mancano al Banco di Napoli, lei vi ebbe nessuna parte diretta o indiretta?

— Affatto, neanche sapevo la cifra, niente assolutamente.

— E' a sua cognizione che alla Banca Romana sia stata versata alcuna somma da parte del Banco di Napoli?

— Mai.

— Lo può escludere assolutamente?

— Ah, certo, senza alcun dubbio.

— Non ha mai avuto occasione di parlare al Cuciniello, durante l'ispezione?

— Non ricordo, ma non mi sembra.

— Avuto avviso dell'ispezione, il Cuciniello le ha mai telefonato, la sera o il giorno dell'11?

— Mi pare che sia stato telefonato, e siccome più volte il Cuciniello ha telefonato se la Banca Romana poteva prestare al Banco di Napoli, è probabile che abbia telefonato in questo senso.

P. M. Questa è un po' forte!

Pres. E' certo che il Cuciniello le abbia telefonato in questo senso?

— E' probabile.

— E lei cosa avrebbe risposto?

— Che avrei interpellato il governatore.

— Dunque esclude in un modo assoluto che il Cuciniello abbia versato la somma alla Banca Romana?

— Dichiaro che non è entrata nella mia cassa.

Pres. a Cuciniello. Avete nulla da osservare.

— Nulla.

(Vivissima impressione e lunghi mormorii. Nemmeno oggi sono avvenute le rivelazioni che si aspettavano.)

Si richiama Michele Lazzaroni. Zio e nipote s'incontrano per la prima volta dopo i noti fatti.

Il presidente gli domanda se il giorno 10 gennaio il Cuciniello gli abbia telefonato in casa Lazzaroni.

— A me no. Non esiste un telefono casa Lazzaroni. Esiste un telefono Cesare Lazzaroni e uno Michele Lazzaroni.

Dopo la deposizione, Michele Lazzaroni traversa l'aula e saluta commosso lo zio Cesare che è rimasto nell'aula circondato dai carabinieri.

**

Il P. M. fa una dichiarazione. Quello che ha fatto supporre Cuciniello a propria discolpa, è, che ha prestato i denari alla banca Romana; se il Cuciniello tace di fronte a dei testimonii che vengono a dichiarare il falso, ciò è segno che non è vero.

**

Risponde l'avv. Sansonetti. La reticenza del Cuciniello prova che non è un ribaldo. Questo suo andare di proposito al sagrificio, dimostra la sua innocenza.

Volete che due accusati in un'altra causa vengano in questa a dare le prove della loro reità? Risponde brevemente al P. M. e alla parte civile: lagnandosi che l'avvocato avversario gli abbia scaraventato tutto ciò che vi fu di poltiglia in questo processo, che si era prudentemente lasciato nei bassifondi.

Conclude chiedendo un verdetto assolutorio.

**

Ha la parola l'avv. Randanini in difesa di d'Alessandro.

Esamina e ribatte brillantemente tutti gli argomenti portati dall'accusa contro il suo cliente con un'argomentazione chiara, limpida, stringente.

E' quasi impossibile seguire l'oratore durante la sua arringa rapidissima, nella quale tutti gli argomenti già trattati e alcuni nuovissimi, si succedono e si svolgono con una grande chiarezza di forma.

Lasciando le discussioni teoriche, dimostra la buona fede del suo cliente indiscutibile; che la ordinanza fu da lui consegnata in tempo, che nei due giorni che precedettero il suo arresto il suo contegno fu tale da escludere qualunque idea di responsabilità; che i rapporti fra Cuciniello e il cassiere non erano intimi, anzi erano rapporti rigorosi di direttore e cassiere. Dimostra con uno squarcio di vera eloquenza che d'Alessandro doveva credere all'ordine di Cuciniello, che non poteva averne perduto la stima dal momento che anche oggi mentre è fra i carabinieri, personaggi autorevolissimi sono venuti a deporre che avevano la massima stima di lui.

**

Prende, quindi, la parola l'avv. F. Zuccari, altro difensore del Cuciniello, riassumendo tutte le argomentazioni a difesa e facendo un ultimo sforzo per dimostrare che l'azione della quale deve rispondere il Cuciniello non può qualificarsi un *furto*.

Pres. Cuciniello, il dibattimento è chiuso. Avete nulla da aggiungere.

Cuciniello ripete ciò che ha detto, durante il dibattimento, che, cioè, egli non è un ladro; aggiunge che, fra poco, non sarà più un uomo ma un numero; e termina, dichiarandosi perfettamente tranquillo nella propria coscienza. *(Rumori).*

**

A questo punto, il presidente concede una mezz'ora di riposo, dopo la quale — ore 9 1|4 — incomincia il riassunto che conduce con molta imparzialità, nulla omettendo, nulla trascurando, nulla alterando. Ed il riassunto, ascoltato con profonda attenzione ed in mezzo ad un religioso silenzio, termina alle 11 1|2.

Letti dal presidente i quesiti — che, tanto per Cuciniello quanto per D'Alessandro, si riferiscono alla sottrazione ed al falso — e dopo il solito ammonimento ai giurati, questi ultimi si ritirano nella sala delle loro deliberazioni, mentre il pubblico, se fosse possibile, va ancora aumentando nell'aula e nelle adiacenze dei Filippini.

IL VERDETTO.

Alle 12,20 i giurati rientrano ed il loro capo legge il verdetto che ritiene Vincenzo Cuciniello *colpevole di sottrazione con falso* della somma di 2 milioni e 450 mila lire e Vincenzo D'Alessandro *colpevole di falso* e assolve gli altri.

In seguito a questo verdetto, il pubblico ministero, avuto riguardo alla qualità ufficiale delle persone e alla entità della somma sottratta, domanda: per Cuciniello *dieci anni di reclusione* e per D'Alessandro, considerato che senza il suo concorso non si sarebbe potuto commettere il furto, chiede *sette anni della medesima pena*.

L'avv. Porchetto, l'Hadin ed il sig. Nicolsi, accusati di favoreggiamento ed assolti dai giurati, vengono subito messi in libertà.

La difesa, nella persona dell'avv. Sansonetti e di altri, solleva una questione giuridica sulla qualità di pubblici funzionari attribuita al Cuciniello e al D'Alessandro dal rappresentante della legge, e ciò agli effetti dell'applicazione della pena.

Dopo una discussione abbastanza viva e nutrita da parte della difesa e del P. M., la Corte si ritira per deliberare.

LA SENTENZA.

Alle ore 3 la Corte rientra e condanna Cuciniello a 10 anni di reclusione e 5000 lire di multa, D'Alessandro a 6 anni e 8 mesi di reclusione; entrambi alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, danni e spese.

---

55 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO" 55

JESS

ROMANZO DI ***RIDER HAGGARD***

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

Due volte si appellò alla vecchia signora; ma ella, seduta nel suo seggiolone, sorrideva dolcemente rifiutando d'intervenire.

Non tutti i giorni si poteva cavare il gusto di vedere una vera *Giacchetta-rossa* in carne e in ossa martorizzata a quel modo.

Intanto, mentre Giovanni, preso dalla disperazione, si preparava a tirar colpi a destra e a sinistra per farsi strada a fuggire, il triste Carolus, che non aveva ancora potuto ingoiare la faccenda della ciotola di caffè tiratagli nel viso e che, per di più, era molto ubriaco, si precipitò innanzi con una bestemmia, menandogli un tremendo colpo col calcio del fucile.

Giovanni schivò la botta che andò a cadere sulla spalliera della seggiola mandandola in briccioli, e l'istante appresso l'anima gentile di Carolus sarebbe partita per più eccelse sfere, se la vecchia signora, vedendo che le cose passavano il limite dello scherzo, non fosse venuta barcollando giù per la stanza con meravigliosa attività e si fosse posta in mezzo a loro.

— Via, via — disse, dando botte a destra e a sinistra col suo pugno grasso. — Andatevene tutti. Non posso permettere che continui questo susurro.

« Via, andatevene tutti, e portate i vostri cavalli nella stalla; saranno conciati bene domattina se li affidate ai Kafiri.

Carolus dette addietro esitando, e tutti gli altri seguirono il suo esempio.

Allora la vecchia, approfittando del loro momentaneo sgomento, con grande meraviglia e sollievo di Giovanni, spinse letteralmente la intiera masnada fuori della porta.

— Or dunque, *Giacchetta rossa* — fece la vecchia briosamente quando tutti se ne furono andati — vi dico franco che mi piacete assai, perchè siete un uomo coraggioso e non avete avuto paura quando vi davano addosso.

« Io poi non voglio tutto questo baccano.

« Se costoro ritornano e vi trovano qui, ubriachi come sono, vi uccideranno; così sarebbe meglio che ve ne andaste adesso.

Ed accennò la porta.

— Vi sono realmente obbligatissimo, zia — disse Giovanni, tutto trasecolato nel vedere che quella donna, dopo tutto, aveva un buon cuore.

— Oh! in quanto a questo — disse lei in tono asciutto — sarebbe un gran peccato uccidere l'unica *Giacchetta rossa* rimasta superstite in tutto l'esercito inglese; vi dovrebbero tenere come oggetto di curiosità.

« Ecco! prendete un sorso d'acquavite prima d'andarvene; è una nottata umida; quando sarete fuori del Transvaal e ripenserete a tutta questa istoria, ricordatevi che dovete la vita a Zia Coetzee; ma non vi avrei salvato, no, se non vi avessi veduto così ardito.

« Mi piace che un uomo sia un uomo e non una stupida scimmia come Carolus.

« Ora andatevene.

Giovanni si versò un bicchiere pieno di acquavite e lo tracannò; poi uscì di casa e si ingolfò nelle tenebre.

Faceva buio ed umido, poichè le nuvole avevano coperta la luna.

Egli comprese ben presto che sarebbe stato inutile provarsi a cercare il cavallo.

Non poteva fare altro che incamminarsi a piedi nella direzione di Mooifontein il più presto possibile.

Aveva da fare una tirata di dieci miglia, e con quella serenità che era una delle sue caratteristiche si accinse ad attraversare la landa tanto sollecitamente quanto glielo permettevano le gambe intirizzite.

Per la prima ora tutto andò bene, ma poi, con suo grande sconforto, si accorse di essere fuori di strada.

Questo fatto non recherà meraviglia a chi abbia avuto il piacere di trovarsi di notte a vagare per una di quelle cosiddette strade della landa africana.

Dopo aver perduto un quarto d'ora e più, per trovare il sentiero buono, si diresse arditamente verso una massa oscura che appariva in distanza e che egli prese pel monte di Mooifontein.

E così era di fatto.

Soltanto, invece di tenersi a sinistra, dalla qual parte sarebbe arrivato alla casa, sconsideratamente si tenne a destra, e così fece mezzo giro intorno al monte prima di accorgersi dell'errore.

Nè se ne sarebbe accorto, se per caso in mezzo alla nebbia ed all'oscurità non fosse entrato nell'imboccatura di una grande gola, dove una volta, molti mesi indietro, aveva avuto un'interessante conversazione con Jess prima ch'ella partisse per Pretoria.

Mentre egli se ne andava inciampando a tentoni in quella gola, la pioggia cessò finalmente e la luna ricomparve.

Era quasi mezzanotte.

I primi raggi caddero sullo straordinario pilastrone formato di macigni, e allora riconobbe subito la località.

Come il lettore si può immaginare, per quanto Giovanni fosse un uomo forte, era addirittura esaurito.

Da quasi una settimana viaggiava incessantemente e da due notti non solo non dormiva, ma aveva dovuto sopportare grandi pericoli e grandi emozioni.

Se non fosse stato per l'acquavite datagli da Zia Coetzee non avrebbe potuto certo fare le quindici miglia che si era digerito; ma adesso si sentiva addirittura disfatto e comprese che non gli restava altro, per quanto fosse bagnato fino all'ossa, che sdraiarsi in qualche posto e dormire o morire secondo disponeva il caso.

Allora si ricordò che presso il comignolo del Kloof vi era una piccola grotta, quella da cui Jess aveva guardato il temporale.

Vi era stato una volta con Bessie dopo il loro fidanzamento, ed essa gli aveva detto che quello era uno dei posti favoriti di Jess.

(Il seguito in quarta pagina.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 27,0 — minimo: 15,1.

Personale capitolino. — Ieri si adunò in Campidoglio, sotto la presidenza dell'assessore conte Amadei, la Commissione consultiva dei capi di uffici, per discutere intorno alle promozioni da farsi nel personale amministrativo.

Tale adunanza offrì l'occasione per discutere importanti questioni relativamente all'ordinamento del personale.

La Commissione espresse il voto che al più presto possibile si provveda ad una riforma dell'organico, il quale presentemente più non risponde nè allo stato di fatto del personale, nè ai bisogni reali dell'Amministrazione.

Anche per quanto si riferisce al regolamento per gli impiegati la Commissione riconobbe l'opportunità di alcune riforme.

L'assessore Amadei prese impegno di sollevare la questione in Giunta, riconoscendo l'assoluta necessità di qualche provvedimento in proposito.

Elezioni amministrative. — Ieri riunione della Commissione esecutiva per le elezioni amministrative. Furono lette le dimissioni degli on. Baccelli, del comm. Cavallini e del comm. Guidi, assente da Roma. Si deliberò di sostituire a questi il cav. Facelli e di pregare gli altri a ritirare le dimissioni.

I rappresentanti dei giornali hanno dichiarato quasi tutti che si riservano di vedere la lista dei candidati per stabilire la loro linea di condotta.

— L'Unione progressista che voleva proporre l'on. Genala ha inviata la sua presidenza al ministro per averne l'assenso. L'on. Genala ha ringraziato, dichiarando che riteneva esservi incompatibilità tra l'ufficio di consigliere municipale di Roma e quello di ministro dei LL. PP. specialmente nel momento in cui sta per presentare al Parlamento un progetto di legge per dare assetto definitivo alle opere pubbliche di Roma.

— L'egregio dott. Francesco Pellegrini ci scrive pregandoci di annunciare che egli, pur ringraziando gli amici e le associazioni che gli offersero la candidatura per le imminenti elezioni comunali, non intende prender parte alla lotta elettorale in causa di recente sventura domestica.

Nuove tramvie. — Domattina, mercoledì, verrà aperta al pubblico esercizio la nuova linea tramviaria da piazza Venezia alla Stazione ferroviaria di Trastevere, percorrendo le seguenti vie: del Plebiscito, Corso Vittorio Emanuele, Teatro Argentina, Arenula, ponte Garibaldi, piazza d'Italia, Viale del Re.

Il prezzo della corsa intera è di cent. 10.

La corrispondente linea di omnibus da piazza Venezia a S. Francesco a Ripa, resta, da domani, soppressa.

Tram elettrico. — In seguito a regolare concessione governativa, nei giorni e nelle ore in cui la Villa Borghese resterà aperta, sarà a disposizione del pubblico la ferrovia elettrica istallata nella Villa stessa, ed il pubblico potrà avvalersene accedendo nella Villa anche dall'ingresso espressamente praticato per la trazione elettrica fuori Porta Pinciana.

Il biglietto per ogni corsa costerà cent. 10.

Società Colombofila Romana — Ieri la Società Colombofila Romana ha tenuta una gara tra soci con lanciata da Firenze, Cm. 242, eseguita per conto della consorella fiorentina.

Furono lanciati da Firenze 200 colombi alle ore 8 ant.

La Commissione d'arrivo sedente al Comizio agrario di Roma, presieduta dal cav. Moscati, era composta dei signori Nocchi, Ricci, Cardinali e Ferrando.

Ha assistito la Commissione il tenente del genio signor Tortelli, delegato dalla divisione militare territoriale.

La presentazione dei colombi fu constatata con l'ordine seguente:

Colombo dei sig. Fabri Augusto ore 11,32',40" percorse in media Cm. 65,257 all'ora — Mayro cav. Gildardo 11,34',55" Cm. 65,598 — Scioldo Giuseppe 11,35',20" Cm. 64,898 — Pesci Giuseppe 11,37',45" Cm. 63,788 — Muccioli Alessandro 11,38',15" Cm. 63,687 — Poggi Augusto 11,38',12" Cm. 63,298 — Bombelli Enrico 11,40' Cm. 62,940 — Paini Giacinto 11,57',10" Cm. 58,514 — Fornari fratelli 12,47',04" Cm. 58,362.

Con quest'ordine furono assegnati i premi di velocità.

I premi di allevamento furono assegnati ai signori Muccioli Alessandro, Scioldo Giuseppe e Pesci Giuseppe per la maggior percentuale dei colombi presentati in arrivo.

Tiro a segno a Palestrina — Ci scrivono in data 11: Sono oggi ricominciate le esercitazioni. Risultato della gara domenicale:

Cat. I — 1° premio Pantanelli, 2° Sbardella Alessandro, 3° Sabbioni, 4° Colasanti.

Cat. II — 1° Cicerchia, 2° Pantanelli, 3° Magistri, 4° Bernardini Umberto.

Premiati pei migliori risultati nelle due prime lezioni: 1° Cicerchia, 2° Bernardini Umberto.

Diresse il tiro il sig. Pantanelli.

Società velocipedistica romana. — Il 18 corrente, alle ore 4 pom., nella pista sociale in cemento, in via Sardegna, avranno luogo alcune corse regionali.

Ecco il programma:

I corsa *Incoraggiamento*. — Riservata ai soci della Società velocipedistica romana. Biciclette da viaggio. — 1° premio Med. d'arg. dorato — 2° premio Med. d'arg. — 3° premio Med. di bronzo.

II corsa *Roma*. — Per biciclette di ogni sistema. — Libera ai soci delle quattro Società di Roma Juniori. — 1° premio servizio da *dessert* in argento — 2° premio Med. d'oro — 3° premio Med. d'argento.

III corsa *Militare*. — Per biciclette di ordinanza. — Riservata ai militari velocipedisti nei reggimenti del presidio. — 1° premio Med. d'oro — 2° premio Med. d'argento — 3° premio id. id.

IV corsa *Omnium*. — Per biciclette di ogni sistema. Libera a tutti i velocipedisti di Roma e Provincie non classificati. — 1° premio Medaglia d'oro — 2° premio Med. d'argento — 3° premio Med. di bronzo.

V corsa *Traguardo*. — Per biciclette d'ogni sistema. Riservata ai soci della S. V. R. — 1° premio Med. d'oro — 2° premio Med. d'argento — 3° premio Med. id. — Medaglia d'oro per colui che farà il maggior numero di Traguardi.

VI corsa *Consolazione*. — Per biciclette d'ogni sistema. Libera a tutti coloro che non hanno vinto premi nelle corse precedenti. — 1° premio Medaglia d'argento — 2° premio Med. id. — 3° premio Med. di bronzo.

La musica del 69° fanteria. — Ieri sera, per la prima volta, dopo che venne riorganizzato, il concerto del 69° fanteria, ha suonato in piazza Colonna: è stato un successo per tutti gli esecutori, e per il maestro Lattuga. Il pubblico, numeroso secondo il solito, in queste afose serate estive, ha applaudito ogni pezzo, e specialmente le fantasie nel 4° atto del *Roberto il Diavolo* e del *Guglielmo Tell*.

E poichè siamo ai particolari, non ci pare indiscrezione far sapere che gli strumenti sono stati tutti rinnovati, e regolati sul *diapason* normale. Molte belle serate, e di ottima musica, dunque, possono aspettarsi i frequentatori assidui di piazza Colonna.

Arte e archeologia. — Ieri l'altro, parecchi membri dell'Associazione artistica internazionale si recarono a visitare il Museo delle Terme Diocleziane. Visitarono le splendide sale, ricche di mirabili opere artistiche, e di non comuni collezioni archeologiche, accompagnati dal comm. Bernabei, che illustrò le cose più belle e degne di nota.

A Civitavecchia abbe luogo un concerto a prò della Società dei civitavecchiesi residenti a Roma — al quale presero parte distinti artisti e dilettanti di Roma. Vi era la distinta arpista signora Elvira Rosati, Mengarini al pianoforte, la signorina Ceccarelli dilettante di violino, il tenore sig. Cesare Freddi, il baritono sig. Panvini Rosati, soprano la signora Parzi, m. cav. Ricci.

Programma svariato con molti applausi, ma poca gente, causa il prezzo elevato del biglietto e la poca pubblicità.

In Vaticano. — Ieri mattina, alle 11, il Papa tenne concistoro segreto.

Dopo una breve allocuzione in latino in cui parlò della questione scolastica in America, nominò cardinali nell'ordine dei preti: Lecot, vescovo di Bordeaux; Granniello, barnabita; Bourret, vescovo di Rouen; Schlauch, Gran Varradino, e Sarto, vescovo di Mantova.

Dopo l'opzione del cardinale Serafino Vannutelli per la sede suburbicaria di Frascati e la nomina di monsignor Aiuti a vescovo di Damietta, il Papa provvide alle seguenti chiese italiane: Antiochia di Pisidia per monsignor Enrico De Rossi promosso da Caserta; Metropolitana di Ferrara per monsignor Egidio Mauri domenicano promosso da Osimo e Cingoli; Filippopoli per monsignor Macario Sorini promosso da Fabriano e Matelica; Montalcino per monsignor Amilcare Tonietti trasferto da Massa e Carrara; Jesi per monsignor Amelio Zonghi trasferto da San Severino; Segni per monsignor Costantino Costa, passionista, trasferto dalla sede di Antipotride; Lucera per monsignor Giuseppe Consenti, redentorista, trasferto dalla sede di Nusco; Caserta per monsignor Gennaro Cosenza trasferto dalla sede titolare di Diocles; Pozzuoli per monsignor Zezza-Zapponeta trasferto dalla sede titolare di Calcedonia, coadiutore del cardinale Sanfelice; Nusco per monsignor Emilio Tedisco Grande trasferto dalla sede titolare di Archiadiopoli; Terracina, Piperno e Sezze pel rev. Paolo Emilio Bergamaschi da Pontecorvo, canonico di S. Maria da Montesanto minutante a Propaganda; San Severino pel rev. Giosuè Bicchi da Città di Castello; Foggia pel rev. Carlo Mola di Napoli della Congregazione dell'Oratorio; Anglona e Tursi per Don Serafino Angelini della Diocesi dei Marsi arciprete di Carsoli; Isernia e Venafro per D. Nicola Merola canonico di Ascoli Satriano; Parma per monsignor Francesco Pagani, prevosto della parrocchia di San Francesco; Ales Terralba per Don Palmiero Gorran, decano del capitolo di Cagliari; Ogliastra pel rev. Salvatore Depau arciprete; Canapo pel rev. Ferdinando Cieri di Nusco; Chiesa titolare di Arabisso per mons. Guglielmo Stagno dei principi di Alcantes, coadiutore del card. Guarino.

Il Papa si recò quindi nella sala del trono dove impose il rocchetto ai vescovi presenti in Roma.

— I nuovi cardinali dopo il concistoro ricevettero le felicitazioni d'uso dai componenti il corpo diplomatico e dalla Corte Pontificia.

— Monsignor Granelli sarà nominato segretario alla Propaganda per gli affari di Rito Orientale.

Assemblee e Società. — Alla sede della Associazione romana fra gli assistenti farmacisti di Roma e provincia in via Madonna dei Monti n. 75 p. 1, questa sera il signor Enrico Topi terrà una conferenza su questioni riguardanti la classe. Soci e non soci sono invitati ad assistervi.

Grato animo. — Ricci Ascenzo sente il dovere di porgere i più vivi ringraziamenti all'egregio signor dott. *Luigi Saraiva*. Il quale ha salvato il suo figlio Roberto da grave malattia del femore alla gamba sinistra.

Un altro suicida — La scorsa notte, tal Silvestro Francucci, d'anni 40, romano, capo d'arte scalpellino, abitante a via Alessandria 50, p. 4°, rincasando, si gettò nella tromba della scala, rimanendo morto sul colpo.

Dicesi che lo determinò al passo fatale il dispiacere della partenza di un suo figlio, Romeo, per Napoli!

I borsaiuoli — In via Flavia, vennero arrestati il decoratore Giuseppe Rocchi d'anni 17, romano, ed Andrea Risi di 16, sorpresi in flagrante borseggio di un portafogli in danno della domestica Rosina Maccarato, di anni 24.

— In piazza del Gesù venne arrestato il macellaio sedicenne Leopoldo Russi, mentre stava destramente rubando l'orologio allo studente Domenico Cecchini di anni 43, romano.

Investimento — In via Pier Luigi da Palestrina, ai Prati di Castello, un cavallo di un carrettiere, adombratosi, si dava alla fuga, travolgendo sotto le ruote del carro il conduttore Angelo Pierantoni d'anni 83, da Ascoli, il quale riportava grave frattura delle costole, per cui fu giudicato, all'ospedale, guaribile in 20 giorni con riserva.

Il cavallo venne poi coraggiosamente fermato dai tenenti del 12° fanteria, Navera e Bernardini.

Ingente furto. — Ignoti ladri penetrarono in via Porta Pinciana n. 34, nell'abitazione della signora Buttler, e mediante scasso le rubarono dei valori in cartelle per L. 5000 e degli oggetti d'oro per alcune centinaia di lire.

La Questura fece un arresto.

Un annegato. — Presso Tor di Valle, fuori porta S. Paolo, fu estratto ieri dal Tevere il cadavere di un uomo sui 25 anni. Ha barba corta, cappelli neri, statura bassa tarchiata, giacca e calzoni scuri.

Non fu ancora identificato.

Mobili. — Per chiusura di negozio ancora per pochi giorni vendita a prezzi veramente eccezionali di tutti i mobili rimasti invenduti all'asta. Via Palermo 57.

Oggi nell'accreditato stabilimento Valeri (via Scrofa 105) si procederà alla vendita a prezzo fisso di stima di mobili e tappezzerie provenienti dal fallimento di un mercante di campagna.

Piccola Cronaca di Roma

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini consultazioni private tutti i giorni, via Frattina 119 p. p. dalle ore 8 alle 10 ant. e dalle 4 alle 6 pom.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni dà consulti privati tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Da vendere Libreria-Secretaire-Scrivania-Toilette-Armonium, tutti riuniti in un solo mobile artistico di noce con fregi e intagli di rinomato autore, premiato all'Esposizione nazionale di Milano.

Detto mobile è esposto nel negozio del signor Emilio Segre, falegname-ebanista, fornitore della Real Casa, via Firenze n. 18 e 18-A (angolo via Nazionale).

TEATRI DI ROMA

AL COSTANZI.

E' avvenuto quello che era naturale dovesse avvenire: ieri sono stati cominciati gli abbonamenti, e già molti posti sono stati appaltati, sicchè tutto fa prevedere una splendida stagione. Nè v'è da stupirsi, chi ricordi i nomi degli esecutori, sì della *Cavalleria*, che del *Mefistofele* e della *Sonnambula*. E questa volta, il pubblico romano potrà inoltre udire la signora Lina Cerne e Regina Pinkert, che fra noi non hanno mai cantato, ma che giungono precedute da splendida fama di successi bellissimi, che certamente si rinnoveranno.

Ed ancora un'altra novazione ha favorito l'impresa, l'aver cioè fatto *un abbonamento non personale*. Per sole *diciotto* lire si ritirano *dodici* biglietti d'ingresso, che possono essere liberamente usati da chiunque. E così per i palchi, le poltrone, i posti d'anfiteatro.

E' inutile dimostrare i vantaggi di questo sistema indovinatissimo. La miglior dimostrazione la dànno gli abbonamenti che vanno sempre aumentando, e la darà finalmente il pubblico la sera di sabato.

Nazionale. — Questa sera la compagnia di operetta Milzi-Castagnetta ci offre una gradita ed appetitosa novità: *Re e coscritto*, un'operetta così ricca di spirito e di musica genialissima che, dovunque, all'estero, ha riportato grande successo. In Italia è la prima volta che si rappresenta.

Valle. — Eduardo Scarpetta dà questa sera il suo spettacolo d'onore; punto e basta.

Solamente pubblichiamo il programma così superlativamente esilarante: *Don Felice amante per comodità — Il non plus ultra della disperazione*, scherzo comico; *Francesca da Rimini*, commedia-parodia nuovissima, in due parti.

Poi la signorina Bianca canterà due romanze e crediamo che basti.

Quirino. — Il graziosissimo ballo *Le vivandiere* seguita a piacere e divertire.

Gli applausi si ripetono continui e fragorosi per tutti in specie per la Cammarano e per la Ungaro.

Stasera altra replica e domani spettacolo d'onore del bravo artista G. Gaudiosi.

Quanto prima *I due Rabagas*, nuovo ballo fantastico in 6 atti.

Nuovo Sferisterio. — Moltissimo pubblico alla sfida di ieri. Le partite rimasero pari fino all'ultimo momento, quando con uno sforzo supremo i turchini rimasero padroni del campo e vinsero 4 giuocate.

La sfida si bilanciò benchè il Martini anzichè da spalla fungesse da primo, ed il Paolucci terzo facesse da battitore.

Questi ebbe vivissime acclamazioni, divise dal Pettinari e dal Gianni.

Il totalizzatore fece molti affari e le scommesse fioccarono da ogni parte. Eccone i dividendi:

1ª partita	Tarabelli	L.	6,50
2ª »	»	»	5,50
3ª »	»	»	6,00
4ª »	Pettinari	»	13,00
5ª } »	»	»	5,00
»	Gianni	»	4,50

Oggi la sfida ha luogo fra i:
Rossi: Dirani, Martini, Gianni.
Turchini: Barardi, Pettinari, Tarabelli.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Re e Coscritto* - ore 9.
Valle — *Francesca da Rimini* - ore 9.
Quirino — *Le Vivandiere* - ore 9.
Metastasio — *Quadri plastici* - ore 9.
Sferisterio. Giuoco del pallone, ore 5 1\|2.

Orti di Muzio Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

L'on. Di Camporeale, al quale si associò il sen. Paternostro, svolse la sua interpellanza al ministro dell'interno sulle condizioni della sicurezza pubblica nelle campagne di Palermo. In seguito a risposta esauriente dell'on. Giolitti, gli interpellanti si dichiararono soddisfatti.

Furono poscia approvati il Bilancio della marina, cinque progetti di autorizzazione a maggiori spese per l'esercizio 1892-93 e, a scrutinio segreto, le leggi discusse nelle precedenti tornate.

Oggi seduta alle 2.

La Camera di ieri.

La maggior parte della seduta fu occupata da un discorso dell'on. Pelloux, il quale, rispondendo ai diversi oratori, che avevano parlato nella discussione, ha difeso il programma militare del gabinetto; programma tracciato assumendo il governo, e cui egli si è strettamente mantenuto fedele.

L'on. ministro della guerra ha dimostrato che le riforme introdotte nell'amministrazione militare, hanno migliorato le condizioni dell'esercito, sul quale il paese può fare sicuro assegnamento.

Le parole dell'on. Pelloux hanno prodotto ottima impressione nella Camera.

La Giunta per le elezioni ha deliberato, dopo pubblica discussione, di nominare una sotto-commissione che esamini le schede e gli altri documenti riguardanti l'elezione del collegio di Augusta, dove fu proclamato l'on. Omodei contro l'on. Bordonali.

Ieri sera, partì per Lecco il comitato inquirente per le operazioni elettorali di quel collegio dove venne proclamato l'on. Fisogni contro il sig. Donadoni.

A relatore del bilancio di agricoltura venne nominato l'on. Giovanelli in sostituzione dell'on. Cocco-Ortu.

Per stamane sono convocati gli uffici onde ammettere alla lettura una proposta di legge dell'on. Coppino e per esaminare il progetto riguardante la sistemazione dei fiumi Reno, Gorgone, Brenta, Bacchiglione, Aterno e Sagittario.

Elezioni politiche.

Collegio di Nicastro — Risultato definitivo — Iscritti 5919. — Votanti 4272. — Cefaly Antonio ebbe voti 2199 e Cesare Nicotera ne ebbe 1999. Voti nulli o dispersi 74.

Collegio di Noto. (Votazione di ballottaggio). — Risultato definitivo — Inscritti 5831. — Votanti 4893. Trigona Vincenzo marchese di Canicarao ebbe voti 2886 e D'Agata cav. Gaetano ne ebbe 2004 — Schede nulle 3.

Il Conte di Torino a Berlino.

(S) **Berlino**, 10. — Il conte di Torino è partito stasera alle ore 10,10 per Hannover, onde visitarvi la Scuola di equitazione militare. L'Imperatore accompagnò il conte di Torino alla stazione, congedandosi da lui nel modo più cordiale.

La squadra permanente.

(S) **Savona**, 12. — E' giunta oggi nella rada di Vado la squadra permanente, comandata dal Principe Tommaso.

Per le opere edilizie di Roma.

Il Ministro Genala ha concretato e presenterà tra breve al Parlamento il disegno di legge per dare assetto definitivo alle opere del Policlinico, del Palazzo di Giustizia, della Piazza di Venezia e dei ponti sul Tevere.

Onorificenze.

S. M. il Re, di *motu proprio*, ha nominato Gran Cordone della Corona d'Italia l'on. Finocchiaro-Aprile, ministro delle poste e telegrafi.

Ha nominati pure a Grandi ufficiali dell'Ordine Mauriziano gli on. Grimaldi, ministro del tesoro, e Genala, ministro dei lavori pubblici.

L'esposizione dei vini italiani A ZURIGO.

Notizie giunte da Zurigo al Ministero di agricoltura confermano che la buona riuscita dell'esposizione dei vini è assicurata. I migliori produttori italiani figureranno convenientemente alla mostra.

Il regio commissario fa però rilevare la necessità che gli espositori inviino colà, il più prontamente possibile, i rispettivi rappresentanti, anche per cooperare all'ordinamento dell'esposizione.

INFORMAZIONI ESTERE

Congresso dei pompieri.

(S) **Londra**, 12. — Il Lord Mayor inaugurò oggi il Congresso internazionale dei pompieri.

Vi sono rappresentati gli Stati Uniti, la Francia, l'Italia e le Indie.

Tutte le delegazioni sfilarono davanti alla loggia reale, mentre la musica suonava i rispettivi inni nazionali.

I capi delle delegazioni furono poscia presentati al Lord Mayor.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 12, 11,12 ant. — Il discorso pronunciato ieri ad Albi dal Presidente del Consiglio è giudicato dalla stampa, in generale, chi vi attendeva un completo programma elettorale, una delusione.

I giornali ministeriali osservano che il signor Dupuy nulla doveva o poteva aggiungere alle dichiarazioni di Tolosa, onde un nuovo discorso sarebbe stato inopportuno ed era superfluo.

La stampa moderata e la radicale dicono incoloro il discorso di Albi, che non soddisferà nè i *ralliés*, nè i repubblicani della vigilia; i quali vogliono un programma chiaro e netto.

— Il *Petit Parisien* ha da Mentone che un tale Arturo Cipriani, italiano, è stato ieri arrestato a quella stazione ferroviaria imputato di spionaggio. Si aggiunge essergli stati sequestrati importanti documenti, che aveva tentato di distruggere ed avere egli fatto confessioni e rivelazioni.

— Le scommesse per il *Grand-prix*, corso ieri a Longchamps, salirono alla somma di 8 milioni.

Nuove ferrovie.

(S) **Moutiers**, 11. — Il guardasigilli, Guerin, inaugurando la ferrovia, dichiarò essere un primo passo della linea destinata a collegarsi alla rete italiana ad Aosta.

Le forniture per l'esercito alla Camera.

(S) **Parigi**, 12. — Salis interpella il ministro della guerra, generale Loizillon, rimproverandolo di avere annullato un recente appalto di stoffe di panno per le truppe, in seguito all'azione del Balsan, che era rimasto primo, ma non definitivo, aggiudicatario.

Balsan giustifica il suo intervento e l'annullamento dell'appalto; soggiunge che si era, contrariamente alla legge, fissato un prezzo minimo e che il capitolato d'appalto non era sufficientemente chiaro.

Loizillon giustifica la decisione presa dalla amministrazione della guerra che dichiara superiore ad ogni sospetto e soltanto preoccupata di servire gli interessi dello Stato. (Applausi).

Loizillon promette poscia provvedimenti per prevenire la mancanza di lavoro per gli operai.

L'ordine del giorno puro e semplice è votato per alzata e seduta.

La salute del signor Carnot

(S) **Parigi**, 12 — Il presidente della Repubblica, Carnot, è nuovamente indisposto e non presiederà, domani, il Consiglio dei ministri.

Stasera vi sarà un consulto di quattro medici per decidere se lo stato di salute del Presidente gli permetta d'intraprendere il progettato viaggio in Brettagna.

Si crede, però, che Carnot sarà costretto ad aggiornare il viaggio a dopo le elezioni legislative.

(S) **Parigi**, 12. — I dottori Brouardel, Planchon e Potain, chiamati a consulto, constatarono che la salute di Carnot, sebbene non gravemente compromessa, esige però grandi riguardi. I medici gli vietarono quindi formalmente d'intraprendere l'annunziato viaggio in Brettagna.

Per il Codice rurale

(S) **Parigi**, 12 — La Commissione pel Codice rurale udì l'italiano dott. Ohlsen, che espresse il voto che la Francia provochi un accordo internazionale per la protezione degli uccelli utili all'agricoltura.

La Commissione, dividendo il parere di Ohlsen, decise di comunicarne il voto al governo francese.

EGITTO

(S) **Cairo**, 12 — 600 forzati delle cave di Toura, nelle vicinanze del Cairo, tentarono di evadere.

39 vennero uccisi ed 11 fuggirono; 2 guardie rimasero ferite.

AMERICA MERIDIONALE

Nell'Argentina.

(N) **New-York**, 12 — Il *New-York Herald* ha da Buenos-Ayres che i principali capi dell'esercito e della marina si sono dimessi in seguito al ritiro forzato del precedente Gabinetto.

Notizie varie.

Dinamitardi nel Belgio.

(S) **Bruxelles**, 12 — A mezzanotte, ebbe luogo un'esplosione sul davanzale di una finestra della casa abitata dal Procuratore del Re. I danni sono puramente materiali. Non fu ritrovata alcuna traccia dell'esplodente.

I colpevoli sono ignoti.

L'attentato è attribuito ai socialisti.

La salute pubblica.

(S) **Alais**, 12 — Ieri vi furono 9 decessi di cholera.

(S) **Montpellier**, 12. — Vi furono, oggi, due decessi di cholera.

Minatori in sciopero

(S) **Kladno**, 12 — Gli operai di due altre miniere della Società delle ferrovie dello Stato e della ferrovia di Buschtehrad si associarono oggi allo sciopero dei loro compagni.

(S) **Kladno**, 12 — In seguito a disordini commessi dagli scioperanti, due battaglioni di fanteria giunsero qui nel pomeriggio.

La gendarmeria pure è stata rinforzata.

Le autorità hanno preso severe misure per prevenire disordini da parte degli scioperanti.

Movimento della navigazione.

Proveniente da Napoli è arrivato a New-York il *Montebello* della N. G. I.

Il *Fulda* del *Norddeutscher Lloyd* è partito da New York per Genova.

Stamane è partito da Genova il *Kaiser Wilhelm*, del *Norddeutscher Lloyd*, per Brema, in perfetta condizione.

Borse e Mercati

Roma, 12 Giugno 1893

La nostra borsa, aveva oggi un aspetto ben differente di quello dei giorni passati.

Gli affari erano attivi ed i prezzi ben sostenuti.

La ripresa più sensibile fu per il Mobiliare che lasciammo sabato a 464 e che fece 469.

Le Generali furono pagate 319 1\|2 e 318 1\|2, le Condotte 464 a 466 ed il Gas 773.

La Rendita ebbe invece pochi affari tra 97,40 e 97,37 1\|2, le Immobiliari intorno a 60, il Risanamento a 58 e gli Omnibus a 218 1\|2.

Cambi: Francia 104,37 1\|2 — Londra 26,05.

BORSE ITALIANE. — 12 maggio 1893.
N. B. — I premi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 40	— —	97 20	97 40
Id. fine.	— —	97 85	97 37	— —
Az. B. Naz.	1298 —	— —	1300 —	— —
» Mobiliare	468 —	— —	468 —	470 —
» B. Generale	318 —	318 1/2	— —	— —
» ferr. Medit.	544 —	543 1/2	544 1/2	— —
» » Merid.	693 —	692 1/2	695 1/2	694 —
» B. di Torino	— —	— —	349 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	63 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	60 —
» Tiberina.	— —	— —	16 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	22 —	— —
» Nav. Gen.	332 —	331 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	246 —	246 1/2	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	305 25	— —	— —
id. Merid.	— —	314 —	— —	— —
Fond. B. Im. 4 %	— —	488 1/2	— —	— —
» » 4 1/2 %	— —	490 1/2	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	507 —	— —
Francia vista	104 42	104 40	104 37	104 40
Berlino id.	128 80	128 75	— —	— —
Londra a 3/m	26 31	— —	26 30	26 11

Parigi, 12, 3,38 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	98 45	— —
» 3 0|0 perp.	98 30	98 42	— —
» 4 1|2 0|0	106 10	106 12	— —
italiana 5 0|0	93 20	93 20	— —
turca	22 10	22 15	— —
spagnuola	66 3/16	66 11/16	— —
russa nuova	78 80	78 85	— —
portoghese	— —	22 97	— —
ungherese	— —	97 1/16	— —
Egiziane 6 0|0	— —	507 1/2	— —
Banca di Parigi	660 —	663 3/4	— —
Banca di Sconto	— —	146 1/4	— —
Banca Ottomana	— —	598 3/4	— —
Credito Fondiario	— —	987 1/2	— —
Azioni di Suez	— —	2677 —	— —
Azioni Panama	— —	20 —	— —
Lotti Turchi	— —	89 62	— —
Ferr. Meridion. ital.	660 —	661 1/4	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 7/8	— —
su Londra	— —	25 18 1/2	— —
su Madrid	16 50	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 12, 4.12 pom. (Fonte italiana) — Mercato fermo italiano inattivo 93,50 — 17\|50 — 32\|25 — 93,20 — 30\|25 — 50\|25 — 662 — 22,15 — 598,12 — 6\|5 — 385 — 66,71 — 37\|50 — 26,77.

(N) **Parigi**, 12, 4,59 pom. (fonte francese) — Mercato in generale fermo. Rendita francese a contanti e a scadenza in ripresa.

Diminuzione nei ritiri dalle Casse di risparmio produce buona impressione. *Exterieur* rialza vigorosamente sotto l'impulso di numerose ricompre. Valori ottomani e minerarii migliori dietro buone compre locali. Affari ristretti.

Vienna, 12 migliore	10	12	Londra, 12 chiusura	12	12
Mobiliar.	341 25	338 85	N.ri Cons.	99 1/8	99 1/8
R. aust. ca	117 35	117 25	Italiana	92 3/8	92 3/8
Id. carta	98 35	98 25	Turca	21 3/16	21 13/16
N.ri d'oro	9 79	9 79 1/2	Egiziano	100 1/2	100 1/2
C. Londra	123 —	123 —	Argento	38 1/4	38 3/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 108,000 Ritirate st.

Berlino, 12 debole	10	12	Sconto ufficiale SAGGIO	
Italian. c.	92 —	92 —	Italia	5 per 0|0
fine m.	91 90	92 —	Francia	2 1|2 p. 0|0
Mediter.	101 40	101 60	Inghilterra	3 per 0|0
Rublo	216 80	216 45	Germania	4 per 0|0
C. a 3 mesi	20 32	20 32	Belgio	3 1|2 p. 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 12 giugno, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	1000
Importazioni do igiorno . . . . . » »	1100
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 12 giugno, ore 4,00 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . Balle N.	350
TENDENZA riservata per f. giugno » 52 62	

Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N.	2000
TENDENZA calma Prezzo per f. giugno 96.—	

Petrolio per fine corrente . . . . L.	
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	

Zucchero - Vendita del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 65 50	

New-York, 12 giugno Petrolio St. White . Fr.	5 40
Filadelfia, » » » » » »	5 35

Parigi, 12 giugno, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	46	25	46	20	calma
Avena	21	50	20	20	pesante
Olio di colza	57	75	56	—	calma
Spirito	46	75	45	—	calma
Zucchero raffinato	120	50	121	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 12 giugno, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1065	3340	1 46	0 74
Montoni	22496	16590	1 86	1 [illegible]
Porci	4844	3673	1 43	1 35

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

JESS

Se riusciva ad arrivare alla grotta avrebbe almeno potuto coricarsi in un luogo asciutto.

Non poteva essere distante più di trecento braccia.

Così, lottando coraggiosamente con l'erba umida e coi sassi, arrivò alla fine alla base di quella grande colonna ch' era stata mandata in frantumi dal fulmine sotto gli occhi di Jess.

Fatti appena trenta passi si trovò nella grotta.

Mandando un sospiro d'infinito esaurimento si lasciò cadere sull' aspro terreno e quasi subito si addormentò di un sonno profondo.

CAPITOLO XVII.

Conclusione.

Quando la pioggia cessò e comparve la luna, Jess fuggiva sempre come una bestia selvaggia per la pianura e per la cima della montagna.

Non provava nessun senso di stanchezza nè di esaurimento; la sua unica idea era di andar via, via, via, in qualche posto dove potesse perdersi e nessuno la vedesse mai più.

Intanto era arrivata in cima dell'Leuw Kloof e tutta sbalordita riconobbe il luogo e cominciò a discendere in quello.

Aveva trovato il posto adattato per coricarvisi ed aspettare la morte, poichè nessuno si recava mai colà ad eccezione di qualche errabondo pastore kafiro.

Ella se ne andava di roccia in roccia, una figura selvaggia ed eterea perfettamente in armonia con la solennità e la titanica tristezza di quel luogo.

Due volte ella cadde, ma non vi badò punto; pareva anzi che non se ne fosse accorta nemmeno; ora la sua figurina appariva come un punto nero nel vasto spazio illuminato dalla luna, ora era travolta nelle tenebre.

Intanto si trovò dinanzi all'imboccatura della piccola grotta; le forze l'abbandonavano alla fine ed ella fu costretta a trascinarsi dentro, col cuore spezzato, mezza pazza... mo e te.

— Oh! Dio perdonatemi! Dio perdonatemi! — — gemeva mentre si lasciava cadere sull'aspro terreno. — Bessie, io ho peccato contro di te, ma ho lavato il mio peccato; l'ho fatto per te, Bessie, amor mio, non per me. Sarei piuttosto morta che ucciderlo per me. Tu sposerai Giovanni adesso e non saprai mai, mai ciò che ho fatto per te. Io muoio lo so, io muoio. Oh! se potessi vedere una volta sola il suo viso prima di morire... prima di morire.

In quel punto un raggio di luna penetrò nell'oscurità della roccia insinuandosi fin nella piccola grotta ed illuminando il volto di Giovanni giacente a tre braccia da lei.

La sua preghiera era stata esaudita; il suo amore le stava accanto.

Scattò e mandò un gran sospiro dubitando di ciò che vedeva.

Era una visione? era morto?

Si trascinò presso di lui e stette ad ascoltare se respirava o se fosse un'apparizione per avvertirla che egli era moribondo.

Allora udì il respiro forte e lento di un uomo profondamente addormentato.

Dunque viveva.

Doveva svegliarlo? Perchè?

Per dirgli ch'ella era un omicida e farlo assistere alla sua morte?

L'istinto le diceva ch'era finita per lei; capiva che la morte si approssimava... si approssimava a gran passi.

No, cento volte no!

Si cavò di seno il salva-condotto, su cui aveva scritto quelle parole dedicate a Giovanni e lo pose fra le sue mani.

Quello parlerebbe in vece sua.

Poi si chinò su lui e stette a guardare quel volto dormente.

Ella era l'incarnazione perfetta di una infinita, di una disperata tenerezza, di un amore più profondo della tomba.

Mentre lo guardava, poco a poco le membra le si aggliacciavano, s'irrididivano, finchè non sentì più nulla dal busto in giù.

Ella era morta quasi fin sotto il cuore.

Ebbene, tanto meglio!

I raggi della luna si dileguarono poco a poco dalla piccola grotta ed il volto di Giovanni divenne più scuro per la sua vista che andava offuscandosi.

Ella si chinò e lo baciò una... due... tre volte.

Poi la fine arrivò.

Ella vide un gran fascio di luce dinanzi ai suoi occhi e udì negli orecchi il fragore di mille mari, indi la sua testa cadde pian piano sul petto dell' uomo amato, come sur un guanciale; in tal modo ella morì e se ne andò su verso quella più vasta vita, quella più grande libertà o, come taluni credono, si sprofondò negli abissi di un sonno eterno.

Povera Jess, dagli occhi bruni, dal cuore profondo!

Quello fu il frutto del suo amore, il suo letto nuziale.

Era finita!

Se ne era andata portando con sè il segreto del suo delitto e del suo enorme sacrifizio ed il vento della notte, che gemeva fra quelle roccie aspre, le cantò il *requiem*.

Ivi ella aveva imparato per la prima volta a conoscere l'amore, ivi ella chiuse il libro della sua vita.

Avrebbe potuto essere una grande, una nobile donna.

Avrebbe potuto essere anche felice, ma il fato aveva decretato altrimenti.

Donne simili sono raramente felici a questo mondo.

Non sta nella saggezza umana giuocare tutto sopra una carta.

Ora dunque i suoi affanni sono finiti.

Serbiamo un gentile ricordo di lei e lasciamola riposare in pace!

Si avvicinava già il mattino, ma Giovanni, avendo sempre sul petto il volto della donna amata, dormiva ancora.

Vi era una strana e terribile ironia in quella situazione, ma l'uomo dormiva sempre e la povera morta giacente sopra di lui rimase lì fino alla mattina, fino all'ora in cui il mondo si risvegliò secondo il solito.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

LIQUORE del Dottore LAVILLE — GOTTA E REUMATISMI

Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il **Liquore Laville.** (*Trattato della Gotta*: Osservazione XCIX). Dotr Lecorché.

FORMOLA: Conval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Frax., 0,20; Sell., 0,15; Quin. e Cinch., 0,30; Chlor. Calel. 0,30; Phosph. Sodi., 0,15; Vin. a Alcool, 60.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

Navigazione Gen. Italiana

SOCIETA RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

Capitale statutario L. 100,000,000; emesso e versato L. 55,000,000.

Servizi Postali e Commerciali marittimi Italiani.

Linee Transoceaniche

Genova-Napoli - Messina - Suez-Aden-Bombay-Singapore-Hong Kong (ogni quattro settimane)
Genova-Montevideo-Buenos Ayres (quindicinale)
Genova-Rio Janeiro-Santos (facoltativa)
Napoli-Gibilterra-New York (facoltativa)
Palermo-New Orleans (facoltativa).

Linee Mediterranee

Genova-Livorno-Napoli-Alessandria (settimanale)
Genova-Napoli-Massaua (ogni quattro settimane).
Massaua-Assab-Aden (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Pireo-Smirne o Salonicco-Costantinopoli-Odessa (settimanale)
Genova-Marsiglia (bisettimanale facoltativa)
Genova-Palermo-Brindisi-Venezia (settimanale)
Venezia-Ancona-Bari-Brindisi - Alessandria (ogni due settimane)
Venezia-Trieste (bisettimanale facoltativa)
Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli (settimanale)
Venezia-Bari-Brindisi (settimanale)
Brindisi-Corfù-Patrasso (bisettimanale)
Ancona-Zara (settimanale)
Palermo-Pantelleria-Tunisi (settimanale)
Genova-Livorno-Cagliari-Tunisi-Susa-Sfax-Gabes-Gerba-Tripoli-Malta (settimanale)
Palermo-Cefalù-Patti-Messina (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Catania-Malta (settimanale)
Genova-Livorno-Maddalena (settimanale)
Maddalena-Terranova-Cagliari (bisettimanale)
Palermo-Cagliari (settimanale)
Genova-Livorno-Bastia-P. Torres (settimanale)
Genova-Livorno-Capraia-P. Torres (settimanale)
Napoli-Cagliari (settimanale)
Civitavecchia-Golfo-Aranci (giornaliera celere)
Palermo-Napoli (giornaliera celere)
Napoli-Messina (trisettimanale)
Napoli-Calabrie-Messina (trisettimanale)
Palermo-Porto Empedocle-Siracusa (settimanale)

Servizi minori

Livorno-Portoferraio-Portolongone (settimanale)
Livorno-Porto Santo Stefano (settimanale)
Portoferraio-Piombino (giornaliero)
Messina-Reggio (bigiornaliero)
Messina-Lipari-Salina (bisettimanale)
Salina-Panaria-Stromboli (quindicinale)
Palermo-Ustica (settimanale)
Porto Empedocle-Lampedusa (settimanale).

Per informazioni dirigersi in Roma alla Direzione Generale, Corso, 385, Palazzo Theodoli — In Genova ed in Palermo alle Sedi Compartimentali — In Napoli e in Venezia alle Succursali — In tutti gli altri punti, dirigersi alle Agenzie della Società.

NB. In caso di quarantene i servizi della Società sono regolati a tenore di itinerari speciali.

Società di Costruzioni Meccaniche

SARONNO

Provincia di Milano.

Figliale della Maschinenfabrik Esslingen in Esslingen (Württenberg).

Diploma d'Onore alla Esposizione Nazionale di Palermo

Nello Stabilimento di Saronno si costruiscono: **Locomotive e Vagoni per Strade Ferrate, per Tramvie e per Ferrovie a cremagliera e funicolari — Caldaie e Macchine a vapore** d'ogni sistema.

Brevetti per l' Italia di esclusiva proprietà delle Costruzioni Meccaniche di Saronno: **Caldaie a vapore con focolare fumivoro Sistema Ten-Brink.** — Raccomandabili per la perfettissima combustione, per la massima loro sicurezza e per l'economia ragguardevole in confronto di qualsiasi altro sistema; **si garantisce il rendimento di 9 chilogrammi di vapore per ogni chilogramma di carbone. Le Caldaie brevettate Ten-Brink non producono fumo di sorta.**

Le Costruzioni Meccaniche di Saronno si sono altresì rese concessionarie esclusive per l' Italia del **Motore Daimler a petrolio raffinato.** — Specialmente indicato per le piccole industrie, il motore Brevettato Daimler può essere applicato alle Tramvie, alle Carrozze ordinarie, ai Velocipedi, ai Carelli ferroviari di servizio, alle Pompe, alle Norie, ecc. ecc.

Per la sua leggerezza e robustezza, pel poco spazio che occupa, per l'assenza completa di fumo e di esalazioni, per la facilità e pulitezza del servizio che rende superfluo l' impiego di apposito macchinista, il Motore Daimler è veramente insuperabile quando è applicato ai **Battelli per fiumi, per laghi e pel mare.**

Consumando pochissima quantità di petrolio raffinato, i Battelli muniti di Motori Daimler possono intraprendere viaggi di una certa importanza, come lo prova il giro intorno alla Sicilia compiuto col Battello Daimler (senza coperta) della lunghezza di metri 8 a elice, con motore della *forza* di 4 cavalli. — **Per questo viaggio (chilometri 1100) si consumarono chilogrammi 170** di petrolio raffinato. — I Battelli muniti di Motori Daimler possono avanzare e indietreggiare a volontà, perchè forniti di apparecchi di inversione.

Nel Tevere, a Roma, havvi un Battello a elice, lungo 10 metri, con Motore Daimler, della forza di 5 cavalli.

Pei prezzi, schiarimenti, ecc., rivolgersi:

Alla Direzione delle Costruzioni Meccaniche in Saronno
o Al Rappresentante Generale per l'Italia Sig. Cav. Uff. F. Rodriguez, Roma, Via Viminale, 8.

Società italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma - Capitale L. 20 milioni interamente versato

33ª Decade dal 21 al 31 maggio 1893 - Prodotti approssimativi lordi

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1893	146,782 00	2,425 00	10,749 00	111,736 00	1,795 00	273,487 00	609	449 00
1892	194,720 00	3,134 00	12,038 00	97,516 00	2,050 00	309,458 00	609	509 00
Differ. 1893	— 47,938 00	— 709 00	— 1289 00	— 14,220 00	— 255 00	— 35,971 00	»	— 60 00
Prodotti dal 1. luglio 1892 al 31 maggio 1893.								
1892-93	3,213,941 00	73,238 00	343,937 00	3,867,472 00	33,569 00	7,532,157 00	609	12,369 00
1891-92	3,483,799 00	79,815 00	357,749 00	3,812,658 00	34,520 00	7,768,541 00	609	12,904 00
Differ. 1893	— 269,858 00	— 6,577 00	— 13,812 00	+ 54,814 00	— 951 00	— 236,384 00	»	— 535 00

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1893	25,456 00	285 00	1,423 00	6,479 00	190 00	33,833 00	336	100 00
1892	22,833 00	216 00	1,273 00	6,700 00	61 00	31,083 00	245	92 00
Differ. 1893	+ 2,623 00	+ 69 00	+ 150 00	— 221 00	+ 129 00	+ 2,750 00	+ 93	+ 8 00
Prodotti dal 1. luglio 1892 al 31 maggio 1893.								
1892-93	769,612 00	6,699 00	51,780 00	354,230 00	2,535 00	1184,856 00	285	4,154 00
1891-92	586,294 00	5,207 00	37,328 00	217,595 00	3,721 00	850,145 00	204	4,167 00
Differ. 1893	+ 183,318 00	+ 1,492 00	+ 14,452 00	+ 136,635 00	— 1,186 00	+ 334,711 00	+ 81	— 13 00

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,50	11,55	...
Pisa	....	8,—	8,20	3,5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,15	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	12,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7,—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5,20	....	....	12,5	4,55	....	....
Frascati	6,17	9,25	....	12,—	f3,15	5,10	6,45
Anzio-Nettuno	5,10	9,5	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	6,38	8,55	....	12,30	f3,35	6,35	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12,15	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8,39	....	1,50	6,14	....	2,7
Pisa	6,25	10,10	....	6,35	10,6	11,20	....
Torino	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Milano	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,5	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,—	8,15	10,40	....
Frascati	6,57	9,47	....	12,52	5,46	f8,30	10,26
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,11	7,12	....	....
Marino-Albano	7,16	9,35	....	2,44	8,40	f11,—	....
Velletri-Terracina	8,—	9,35	....	3,12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	6,—a	9,30a	11,35	3,15p	6,10p	—,—	— —
Bagni a.	7,7 a	10,37a	12,32	4,22p	7,17p	—,—	—
Tivoli a.	7,45a	11,16a	1,12p	5,3 p	7,57p	—,—	—
Tivoli p.	5,31a	8,27a	11,52	3,44p	5,40p	6,45p	— —
Bagni p.	6,05a	9,1 a	12,26	4,17p	6,14p	7,20p	— —
Roma a.	7,17a	10,13a	1,38p	5,30p	7,27p	8,32p	— —

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lire una — Iª CATEGORIA — in più di 25 cent. 5 cad.

CAMBIA-VALUTE Vendesi grande mostra esterna, vetrine laterali e porta a cristalli, nonchè vetrine per valori. Occasione eccessivamente favorevole Dirigersi Via Maroniti N. 2. 835

OCCASIONE PER VILLEGGIATURA Vendesi grazioso cavallino morello cinque anni, docilissimo per sella e tiro; nonchè buonissimo carrettino e finimento. Mitissime condizioni. Dirigersi portiere Via delle Quattro Fontane N. 23. 886

VILLA SIGNORILE IN ROMA situazione pittoresca. Vendesi a condizioni eccezionali. Trattative dal cav. G. C. Ferrario: Agenzia Mondiale, Corso 391, Roma. 895

PIGIONE A GRATIS Prendendo la casa si venderebbe il mobilio di cinque camere e cucina (inquilini assicurati) posizione centrale a mezzogiorno. Rivolgersi alla Tabaccheria via Servio Tullio.

POLIZZE del Monte di Pietà per qualunque importo si scontano alle migliori condizioni soltanto al Banco, autorizzato dal R. Governo, in Via S. Marco N. 34, p. 2. (Locale nascosto, di discrezione). Anticipi per disimpegni. 892

MONETE DI RAME fuori corso si comprano in Via del Salvatore N. 1 presso Piazza Madama. 917

ELEGANTE MOBILIO per camera da letto di acero e maiolica stile inglese, mai usato, vendesi a prezzo convenientissimo a causa di decesso. Visibile nei locali terreni Piazza di Spagna N. 23. Rivolgersi al portiere. 907

VETTURA VIS-À-VIS di fabbrica viennese in ottimo stato vendesi a causa di decesso sotto prezzo di stima, occasione eccellente per famiglia signorile che rechisi in villeggiatura. Rivolgersi al Banco Roesler Franz, piazza S. Claudio 96

CAUZIONE OLTRE L. 100,000 si darebbe per impiego di contabile, cassiere, esattore, direttore, ispettore o rappresentante di primaria casa bancaria o commerciale, scrivere direttamente al ragioniere Augusto Marcucci, Ludovisi 15, Roma. 901

BELLISSIMO NEGOZIO con annessi grandi locali terreni ed appartamentino superiore affittasi in Via Venti Settembre N. 19. Dirigersi in via delle Finanze N. 6. 919

STABILIMENTO POLLICOLTURA con annessa abitazione, acqua Marcia, situazione unica in Roma, per comodità affittasi; clientela assicurata, reddito L. 4000. Rivolgersi ingegnere Mottura, Via Cavour 210, Roma.

ECCELLENTI OCCASIONI per villeggiatura affittasi privati villini, appartamenti vicinanze Roma. Dirigersi Agenzia Toti e C. Frattina 9, presso Piazza Spagna, ove trovansi numerose indicazioni di appartamenti migliori località della città.

MATRIMONIO Giovane anni 25 capitale lire trenta mila, desidera ammogliarsi con signorina, simpatica, istruita: possibilmente inviare fotografia. Segretezza, serie proposte A. C. 111, fermo in posta, Roma. 920

MANCIA COMPETENTE Perduto Cockatoos bianca (Pappagallo) la mattina del 12 giugno fra le 8 e le 9 ant. Chi la trova deve portarla in casa Mariani, 118 Via Venti Settembre.

TABACCHERIA centrale, grande camera superiore per abitazione, con droghe, liquori e altri generi. Cedesi causa malattia. Rivolgersi Notaio Via Gesù 91. 916

RIVENDITA SALE TABACCHI Causa partenza cederebbesi negozio tabaccheria, drogheria, liquoristeria con camera superiori, retro bottega, prossimo Stazione, bene avviato. Condizioni buonissime. Per trattative dirigersi via Venti Settembre 86, mezzanino. 905

TRATTORIA CON VIGNA AFFITTASI per disgrazia famiglia, corredata di mobilia, attrezzi, biancheria, casina, grotta belvedere, scuderia, esercente da 50 anni (pigione mite). Trattative, Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28, Roma. 909

PER

Bagni e Villeggiatura

ANZIO Villino sulla spiaggia di levante d'affittarsi in grandi e piccoli appartamenti, con acqua, giardino e terrazza in comune. Per trattative Consulta 56 p. p.

SENIGALLIA Affittasi per stagione estiva, quartiere mobiliato di quattro camere e cucina acqua in casa, prezzo mite. Dirigersi Via Napoleone III N. 69 piano 1. 902

VILLINO di 12 camere abitabili, situato su amena collina in prossimità di Orvieto. Comoda viabilità, aria salubre, orizzonte pittoresco. Acqua potabile. Per le trattative rivolgersi al signor Domenico Montini, proprietario, Orvieto. 883

VILLA SUL MARE da affittare o vendere, giardino, parco, vigne 40 ettari terreni, caccia grande e piccola. Altro villino sul mare da affittare L. 400. Dirigersi Vay, Via Venti Settembre 28.

MONTEPULCIANO Affittasi villa convenientemente mobiliata situata amena collina distante mezzo chilometro dalla città con scuderia annessi acqua potabile di sorgente. Dirigersi ragioniere Borchi in Montepulciano. 904

FALCONARA MARITTIMA Lire 7000 vendesi casina prospiciente marina, nove vani, cantina, acquedotto, piccolo giardinetto. Agevolazioni pagamento. Rivolgersi Notaio Deluca, 183 Tritone, Roma; Notaio Carpeggiani, Falconara. 881

SPOLETO Affittasi quartierino mobiliato vani 7, presso porta Monterone, vicinissimo campagna e pubblico giardino. Terrazza, vasche. Rivolgersi Spoleto, Adolfo Andreani, Roma, Via S. Ignazio 9. 918

PER LA VILLEGGIATURA nei Castelli Romani Anzio, Nettuno ed altri paesi di bagni e villeggiatura, l' Agenzia Internazionale, 6 Via Condotti, ha incarico di affittare ville, villini ed appartamenti mobiliati. 918

AMELIA Affittasi stagione estiva-autunno casa a due piani, otto vani, grotte, acqua potabile, posizione centralissima, balcone, giardino, posizione amena. Rivolgersi in Amelia a Ciatti Ferminio. 918

AMELIA Affittasi villino a tutto il 24 Agosto: posizione ridente, distante tre chilometri Amelia, dieci Narni. Sulla strada provinciale. Rivolgersi a Ciatti Ferminio. 918

FRASCATI Nel villino Laganà, con vista magnifica, appartamento ben mobiliato, libero, di quattro vani e cucina. Dirigersi al pianterreno. 907

D'AFFITTARSI.

NEL PALAZZO in via Cavour N. 82, con altro ingresso sulla Piazza Esquilino affittansi appartamenti interamente rimessi a nuovo, con acqua Marcia, gas, portiere. Pigioni in inferiori a Lire cento mensili. Nel medesimo palazzo affittasi primo piano nobile con splendido salone, camera da bagno, scuderia e rimessa. 897

VIA MARGUTTA 17. Due appartamenti vuoti d'affittarsi uno di sei camere e cucina, l'altro di quattro acqua Marcia e vasche da lavare, prezzo modicissimo. 909

CORSO 173 piano 1. Quattro camere sul Corso, totale vani 11. Acqua, cessi inglesi, camera da bagno, condotture gas. Trattative Valenzi, Via in Lucina 17.

VIA RASELLA 44 p. 2. Cinque camere e cucina, 2 ingressi, scala di marmo. Gas, portiere ecc. Prezzo L. 75. 919

TRE APPARTAMENTI d'affittarsi in Via Avignonesi N. 5, angolo via Quattro Fontane, composti di 7, 8 e 9 camere, cucina, soffitte abitabili, acqua, gas, vasche da lavare, cantina e portiere. Pigioni miti. 866

NELL'UFFICIO AFFITTI Via Napoleone III, 33, mezzanino. Sono disponibili diversi quartieri da 1, 2, 3, 4, 5, 6 camere cucina. Botteghe e forno. Prezzi mitissimi. 868

PER UFFICIO locale vicinissimo al Corso in Via Montecatini 4 (dietro Piazza Sciarra) con vetrina e plancito in legno. 915

D'AFFITTARSI SUBITO: Casamento intero Via Giglio d'Oro N. 15, angolo Via Pianellari e precisamente sulla piazza. Appartamenti signorili nuovi, composti di N. 4 e 5 camere libere oltre l'ingresso, corridoi e terrazze nel piano stesso, montati con molta proprietà, scala di marmo, portiere, gas, acqua Marcia, fontane ecc. Ultimo piano con terrazza in giro servibile anche per uso di fotografia. Botteghe servibili per qualunque uso. 906

APPARTAMENTO MOBILIATO signorilmente in Via Veneto 79 piano 5. Splendida posizione. Volendo affittasi anche diviso 835

NOBILE APPARTAMENTO piano primo di 15 camere, cinque saloni vastissimi, mitissimo prezzo. Via in Caterina 69. Per trattative rivolgersi 2. piano signor Pagliucchi.

VIA PONTEFICI 6 piano 1. e 2. sopra al mezzanino. Sette camere, cucina, acqua Marcia e Trevi, gas, portiere, vasche da lavare e cantine.

AL LUNGO TEVERE PRATI N. 22 in angolo alla Via Vittoria Colonna, affittasi elegante appartamento, rimesso a nuovo, al rez-de-chaussée composto di 17 ambienti, con salone per ricevimenti, stanza da bagno ecc., e 9 grandi ambienti sottostanti per uso di cucina, dispensa, cantina, camera da stiro, ed annessa scuderia, rimessa e giardino. Condotture a gas e campanelli elettrici per tutto l'appartamento; tre ingressi, vasche da lavare, terrazza per stendere. Nello stesso palazzo al piano 3., affittasi pel 1. luglio prossimo, un quartiere di 11 ambienti, ben disposto e suddiviso. Per trattative dirigersi al portiere. 910

25 parole cent. 75 — IIª CATEGORIA — in più di 25 cent. 3 cad.

MAGAZZINO INGLESE BALDASSERONI Corso 116. Succursale Tritone Nuova 206. Grande assortimento maglie inglesi. Calze, pedali nero garantito inalterabile. Pijamas. Costumi bagno uomo e donna su misura.

CAMERIERE E CUOCHE trovansi all' Agenzia Toti e C. Successori E. Gelosi, Via Frattina 9 (presso Piazza di Spagna). Appartamenti vuoti e mobiliati in città e Castelli Romani.

25 parole cent. 50 — IIIª CATEGORIA — in più di 25 cent. 5 cad.

LEÇONS d'italien, français, anglais et allemand, grammaire, litterature conversation. Traductions et preparations p. examens par une dame allemande. Via Margana 42 p. p. 895

MEDICO-CHIRURGO ottimi certificati, cinque anni esercizio professionale cerca occupazione stabile o interinale. Chiedere documenti rivolgendosi dottor Paladini, Montemarciano (Ancona).

SIGNORE stabilitosi recentemente in Roma, esperto affari, tenuta registri con ineccezionabili referenze; modesto, pretese, assumerebbe incarico amministrazione, ufficio cassiere, esattore. Può dare cauzione. Dirigersi Casella postale N. 12. 913

SIGNORA INGLESE nata ed educata in Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico e breve. Tiene pure conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta.

SIGNORA FRANCESE quarantenne che parla italiano, desidera collocarsi presso distinta famiglia per dirigere casa, viaggierebbe all'occorrenza. Ottime referenze. S. V. 80, posta Roma.

BUONA CUOCA di Montepulciano, abile in tutte le cucine, si adatta anche a stirare di liscio, buone referenze, cerca collocamento in Roma o fuori. Accetterebbe anche posto provvisorio. Via Venti Settembre N. 8. Annetta.

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover dà lezioni di lingue. Ottime referenze. Prezzi miti. Via S. Andrea delle Fratte 36 p. 3.

DISTINTA SIGNORA italiana si occuperebbe come istitutrice o lettrice per alcune ore del giorno. Conosce francese, tedesco e musica profondamente. Ottime e molte referenze. Scrivere S. O. 90 fermo posta. 906

ISTITUTRICI, CAMERIERE, bambinaie, bravissime cuoche tedesche, francesi, italiane. Cuochi domestici. Buone referenze, desiderano occuparsi presso buone famiglie anche fuori Roma. Rivolgersi Agenzia Collocamento, Via Magnanapoli 6. 912

LINGUA FRANCESE Il Prof. Hubert, di Parigi, già professore in un Collegio di Roma, dà lezioni a prezzi discreti. Corsi in classe e lezioni particolari. Via di S. Vincenzo N. 8 (Fontana Trevi).

D'AFFITTARSI

CAMERA E SALOTTO elegantemente ammobiliati esposti a mezzogiorno, illuminate a gas, ingresso libero. Via Due Macelli 3.

PIAZZA ESQUILINO N. 12 interno 9. Una o due camere mobiliate esposte a mezzogiorno con vista sulla piazza o volendo con pensione.

GRANDE CAMERA mobiliata d'affittarsi subito in via Due Macelli 86, piano 3.

UNA O DUE CAMERE ammobiliate, a mezzogiorno. Ingresso libero. Via Torino 133 piano 4. 908

CAMERE MOBILIATE a prezzi modicissimi. Via Farini N. 5 int. 4., angolo di Via Cavour, prossimo alla Stazione ferroviaria (arrivi).

CAMERA MOBILIATA esposta a mezzogiorno, volendo anche salotto in via dell'Anima N. 45 secondo piano, porta a sinistra.

4 CAMERE elegantemente mobiliate, di cui due con letti, tutte prospicienti sulla via, camerino cucina, ingresso libero, palazzo signorile, affittansi via Cavour 210. Rivolgersi portiere. 920

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Dernier amour Imagina impressione tua lettera mia tortura non poterli scrivere lungamente. Tremo pensiero rivederti. Perchè condannarti volontariamente infelicità? Rammenta nostro passato. Amami ancora. Addio. 918

Terra Caro amico, perchè non mi rispondi, sai bene bene che la mia famiglia mi aveva rinchiusa per un poco di tempo, ma ora sono in libertà, rispondimi che verrei al solito passeggio a parlare del nostro amore. MARE. 920

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.